



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Verbale del Senato Accademico, costituito ai sensi dell'art. 9 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, emanato con DD.RR. n. 3177 del 30.09.2021 e n. 3235 del 04.10.2021 (pubblicati sulla G.U. *Serie Generale* n. 246 del 14.10.2021)

VERBALE N° 17/2024

Seduta straordinaria del 02.10.2024

Si riunisce alle ore 15:15, nella Sala del Rettorato al primo piano del Palazzo Ateneo, Piazza Umberto I, n. 1, Bari.

P = Presente
A = Assente
AG = Assente giustificato

	P	A	AG
- Magnifico Rettore, prof. BRONZINI Stefano, Presidente	X		
Direttori di Dipartimento			
- prof. BELLOTTI Roberto - Interuniversitario di Fisica (dalle ore 15:25)	X		
- prof. BERTOLINO Alessandro – Biomedicina Traslazionale e Neuroscienze (DiBrain)	X		
- prof.ssa CANDELA Anna Maria - Matematica	X		
- prof. CASCIONE Giuseppe - Scienze Politiche	X		
- prof. CATANESI Roberto - Interdisciplinare di Medicina (dalle ore 16:10)	X		
- prof.ssa DE ANGELIS Maria – Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti	X		

	P	A	AG
- prof. DECARO Nicola – Medicina Veterinaria	X		
- prof.ssa DICUONZO Grazia - Economia, Management e Diritto dell'Impresa	X		
- prof. GIORGINO Francesco – Medicina di Precisione e Rigenerativa e Area Jonica (DiMePRe-J)			X
- prof. LANUBILE Filippo - Informatica	X		
- prof. LEONETTI Francesco - Farmacia – Scienze del Farmaco	X		
- prof. LOVATO Andrea - Giurisprudenza	X		
- prof. MASTRONUZZI Giuseppe - Scienze della Terra e Geoambientali			X
- prof. PALAZZO Gerardo - Chimica			X
- prof. PALMIERI Luigi – Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente			X
- prof. PARDOLESI Paolo – Jonico in “Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: Società, Ambiente, Culture”			X
- prof. PERAGINE Vitorocco – Economia e Finanza			X
- prof.ssa PERLA Loredana - Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione			X
- prof. PONZIO Paolo - Ricerca e Innovazione Umanistica (dalle ore 18:05)	X		
Rappresentanti del personale docente			
- prof. ROMA Rocco - professore associato - macroarea 2 (scienze biologiche, agrarie e veterinarie)	X		
- prof.ssa GATTO Maristella – professore associato - macroarea 4 (scienze umanistiche)	X		
- prof. COLAFEMMINA Giuseppe – ricercatore - macroarea n. 1 (scientifica tecnologica)	X		
- prof. BONAMONTE Domenico - professore associato – macroarea 3 (scienze mediche)			X

	P	A	AG
- prof.ssa ROMANAZZI Patrizia - ricercatore a tempo indeterminato - macroarea n. 5 (scienze giuridiche ed economiche)	X		
Rappresentanti del personale tecnico-amministrativo			
- dott.ssa ANGIULI Pamela	X		
- dott. SCALISE Maurizio			X
- sig. SILECCHIA Francesco	X		
Rappresentanti degli studenti			
- sig.ra MANICONE Mariangela (dalle ore 15:25)	X		
- sig. SEMERARO Nicolò Mattia (dalle ore 15:25)	X		
- sig.ra COPPOLECCHIA Anna Maria	X		
- sig.ra PAGLIARA Martina	X		
- sig. DI FIORE Davide	X		
Rappresentante dei dottorandi di ricerca			
- dott. MARZO Umberto (dalle ore 15:25)	X		

Partecipa il Direttore Generale Vicario, dott.ssa Adriana Agrimi, che in assenza del Direttore Generale, avv. Gaetano Prudente, assume le funzioni di Segretario verbalizzante.

Assiste il Direttore della Direzione Affari Istituzionali, dott. Sandro Spataro.

Assiste, altresì, la Responsabile della Sezione Supporto agli Organi di Governo, dott.ssa Maria Urso.

Le attività di supporto alla riunione sono assicurate dal Responsabile della U.O. Supporto al Senato Accademico, dott. Francesco Benedetto e dalla dott.ssa Bianca Maria Gentile.

Le attività di supporto tecnico-informatico sono assicurate dal Responsabile della U.O. Notifiche e pubblicazione atti Organi di Governo, dott. Giovanni Colapietro.

Su invito del Rettore, assiste altresì, il Capo di Gabinetto del Rettore, dott.ssa Cinzia Vicano.

Il Rettore, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno è il seguente:

- Comunicazioni del Rettore/Direttore Generale
- Ratifica Decreti Rettorali

RETTORATO/DIREZIONE GENERALE

1. Programmazione triennale 2024-2026 (D.M. n. 773 del 10.06.2024)
 - a. stato di avanzamento: parere
 - b. adempimenti
2. Regolamento per l'elezione dei rappresentanti degli studenti negli Organi di Ateneo (D.R. n. 688 del 14.03.2016) - proposta di revisione: approvazione

DIREZIONE RISORSE UMANE

3. Regolamento per il reclutamento di ricercatori con contratto a tempo determinato in *tenure track* (RTT), ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 240/2010 così come modificato dalla Legge n. 79/2022

DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

4. Regolamento Spin Off - proposta di modifica
5. D.M. n. 809, art. 9, lett. f) "*Potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti*" – Proposte progettuali e ripartizione dei relativi fondi: parere
6. Accordo di Cooperazione Accademica tra Università degli Studi di Bari Aldo Moro e Università di Buenos Aires - *Facultad de Derecho* (Argentina): approvazione e designazione referente

DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI

7. Accordo di collaborazione tra Università degli Studi di Bari Aldo Moro e Amministrazione Difesa – Marina Militare Italiana per ammissione di allievi marescialli della Marina Militare al Corso di Laurea in Informatica e comunicazione digitale – sede di Taranto – Dipartimento di Informatica a.a. 2024/25: parere

Nel corso della seduta alcuni componenti sono entrati nella sala di riunione, altri se ne sono allontanati senza che sia mai venuto a mancare il numero legale ai fini della validità dell'adunanza.

Con il consenso unanime dei senatori accademici presenti, hanno presenziato alla odierna riunione, in relazione alle proposte di delibera di rispettiva competenza, al fine di fornire, ove necessario, puntuale supporto istruttorio alle deliberazioni del Senato Accademico, i Direttori responsabili delle Direzioni interessate o altro funzionario da loro delegato.

COMUNICAZIONI DEL RETTORE

Il Rettore, in apertura di seduta, rivolge un cordiale saluto di benvenuto ai proff. Giuseppe Cascione, nominato Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, con D.R. n. 2640 del 09.07.2024 e Grazia Dicuonzo, nominata Direttrice del Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa, con D.R. n. 2641 del 09.07.2024, per il quadriennio accademico 2024-2028 e, per l'effetto, subentrati, rispettivamente, ai proff. Giuseppe Moro e Giovanni Lagioia quali componenti del Senato Accademico, giusta D.R. n. 3527 del 02.10.2024, porgendo loro gli auguri di un sereno e proficuo lavoro.

Egli, riprendendo considerazioni già svolte in precedenti riunioni, conferma che l'ammontare della diminuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) 2024, rispetto all'anno 2023, si attesta su una cifra più ingente di quella ("meno 173 mln €") comunicata dagli organi di stampa e dalla stessa Ministra dell'Università e della Ricerca, evidenziando che, oltre a tagli di piccola entità effettuati su singole voci, è stato introdotto un importante taglio di sistema, dal momento che i fonti di finanziamento esterne, quale quella del Piano straordinario di reclutamento (340 mln €), sono stati inclusi nell'ammontare complessivo dell'FFO. L'importo totale dell'FFO, rispetto allo scorso anno, risulta, dunque, diminuito di circa 500 mln €, il che si traduce, per questa Università, in un taglio di circa 15 mln di €.

A tal proposito, Egli informa che, per il giorno 09.10.2024, è fissata una riunione straordinaria del Consiglio di Amministrazione, per avviare la discussione sulle Linee di indirizzo per la predisposizione del Bilancio di previsione 2025 e triennale 2025-2027.

Il Rettore svolge, inoltre, considerazioni di carattere generale, peraltro già accennate in altre occasioni, relativamente alla diversità di vedute circa la natura dei fondi PNRR, che, lungi dal rappresentare risorse strutturali, tra l'altro, hanno portato ad incamerare ulteriori profili professionali, con conseguente incremento del precariato.

Alle ore 15:25 entrano i senatori accademici Bellotti, Marzo, Semeraro e Manicone.

Il Rettore, nel richiamare considerazioni già svolte in sede di comunicazioni della precedente seduta di questo Consesso del 24.09.2024, aggiorna circa l'evoluzione dei lavori del tavolo per le nuove regole di ingaggio nelle Università telematiche, sottolinea la delicatezza della questione, in un contesto in cui, il divario tra Università del Nord e del Sud del Paese, diventa più marcato, nel cui ambito la CRUI ha ben pochi margini di intervento per cercare di ristabilire un equilibrio, in presenza di scelte Governative, che, nel complesso, pregiudicano in maniera evidente il settore pubblico in favore di quello privato.

Il Rettore, nel biasimare, ancora una volta, il preoccupante proliferare di percorsi formativi che rispondono ad una logica tipica degli anni '90, certamente superata, invita tutti ad essere un po' più coraggiosi nel progettare e rivisitare l'Offerta formativa, in modo che sia al passo coi tempi, oltre che sostenibile, non potendosi, questa Università permettere corsi "sottosoglia" per numero di immatricolati, con costi notevoli, sia in termini di personale - docente e tecnico amministrativo -, che gestionali.

Egli, nel riprendere l'ipotesi di pervenire ad una federazione delle università pugliesi, che consentirebbe di rispondere con forza alle sfide del futuro, rileva l'opportunità di avviare una seria riflessione sulla costituzione di modelli diversi, anche dal punto di vista gestionale, per ottimizzare le risorse, promuovendo politiche assunzionali virtuose.

Da ultimo, il Rettore informa circa il cronoprogramma delle procedure elettorali relative al rinnovo dei rappresentanti dei dottorandi e specializzandi nel CUG, del rappresentante dei dottorandi in Senato Accademico e della Consulta degli specializzandi.

Il Senato Accademico prende nota.

SALUTO PROF. GIOVANNI LAGIOIA

Il Rettore, nel far presente che il prof. Giovanni Lagioia, già Direttore del Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa per il quadriennio accademico 2020-2024, è decaduto dal mandato dal 01.10.2024, cessando, per l'effetto, dalla carica di componente del Senato Accademico, attende di essere ricevuto per un saluto, con il consenso dei presenti, invita lo stesso ad entrare nella sala di riunione.

Entra, alle ore 15:30, il prof. Lagioia.

Il prof. Lagioia ringrazia il Magnifico Rettore ed i presenti per l'opportunità concessagli di incontrare i componenti del Senato Accademico e rivolgere i ringraziamenti, preliminarmente, al Rettore, in particolare per aver contribuito, in sede di modifica dello Statuto di Ateneo, a favorire la partecipazione di tutti i Direttori di Dipartimento nella compagine senatoriale ed il Senato Accademico tutto per l'importante esperienza formativa vissuta, che ha favorito la propria crescita professionale e personale, consentendogli di affrontare tematiche, le più disparate, di confrontarsi con dinamiche e modi di pensare differenti tra colleghi, quale motivo di prezioso arricchimento.

Il Rettore, anche a nome del Senato Accademico, rivolge al prof. Lagioia sentiti ringraziamenti per il fruttuoso lavoro e per il valido contributo offerto quale componente del Senato Accademico.

Il Senato Accademico tributa al prof. Lagioia un caloroso plauso.

Alle ore 15:35, esce il prof. Lagioia.

RATIFICA DECRETI RETTORALI

I – DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il Rettore sottopone alla ratifica del Senato Accademico i seguenti Decreti Rettorali:

a)

- D.R. n. 3352 del 19.09.2024
- di approvare lo schema e la stipula dell'ACCORDO PER L'INNOVAZIONE FRA IL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY E FIORE DI PUGLIA S.R.L., SOCIETÀ AGRICOLA MASSERIE AMICHE S.R.L., UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI, F.LLI BRANCA S.P.A., per la realizzazione del progetto dal titolo "PROCREA - processi e tecnologie per la PROduzione di Cibo per animali dai RESidui della lavorazione di cArni, latticini e prodotti da forno", del Dipartimento di Farmacia e Scienze del Farmaco - Centro Interdipartimentale "Cibo in Salute: nutraceutica, nutrigenomica, microbiota intestinale, agricoltura e benessere sociale" dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, finanziato nell'ambito del secondo sportello previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 dicembre 2021;
 - che ogni onere finanziario relativo al progetto PROCREA gravi sul Dipartimento di Farmacia e Scienze del Farmaco dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

b)

- D.R. n. 3308 del 17.09.2024
- di approvare lo schema e la stipula della CONVENZIONE per la realizzazione del progetto PNNR-MCNT1-2023-12377893, avente il seguente titolo: "DECiphering Multiple Myeloma using Multiomic Approaches for Immunotherapy MOdeling: DEMMMO", presentato dal Dipartimento di Medicina di Precisione e Rigenerativa e Area Jonica dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e finanziato nell'ambito del secondo Avviso pubblico per la presentazione e selezione di progetti di ricerca da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione M6 – Componente C2 - Investimento 2.1 Valorizzazione e Potenziamento della Ricerca Biomedica del SSN pubblicato dal Ministero della Salute in data 24/04/2023;
 - che ogni onere finanziario relativo al progetto DEMMMO gravi sul Dipartimento di Medicina di Precisione e Rigenerativa e Area Jonica dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

c)

- D.R. n. 3399 del 23.09.2024 – approvazione delle modifiche e sottoscrizione della Convenzione per l'attuazione di una co-tutela internazionale di tesi di dottorato, in lingua italiana e francese, stipulata tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e l'Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne (Francia), in favore della dottoranda Silvia Calò del Corso di dottorato in "Patrimoni archeologici, storici architettonici e paesaggistici mediterranei: sistemi integrati di conoscenza, progettazione, tutela e valorizzazione (XXXVI ciclo)

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		18.	PERAGINE V.		x
2.	BELLOTTI R.	x		19.	PERLA L.		x
3.	BERTOLINO A.	x		20.	PONZIO P.		x
4.	CANDELA A.M.	x		21.	ROMA R.	x	
5.	CASCIONE G.	x		22.	BONAMONTE D.		x
6.	CATANESI R.		x	23.	GATTO M.	x	
7.	DE ANGELIS M.	x		24.	COLAFEMMINA G.	x	
8.	DECARO N.	x		25.	ROMANAZZI P.	x	
9.	DICUONZO G.	x		26.	ANGIULI P.	x	
10.	GIORGINO F.		x	27.	SCALISE M.		x
11.	LANUBILE F.	x		28.	SILECCHIA F.	x	
12.	LEONETTI F.	x		29.	MANICONE M.	x	
13.	LOVATO A.	x		30.	SEMERARO N.M.	x	
14.	MASTRONUZZI G.		x	31.	COPPOLECCHIA A.M.	x	
15.	PALAZZO G.		x	32.	PAGLIARA M.	x	
16.	PALMIERI L.		x	33.	DI FIORE D.	x	
17.	PARDOLESI P.		x	34.	MARZO U.	x	

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità, ratifica, per quanto di competenza, i Decreti Rettorali n. 3352 del 19.09.2024, n. 3308 del 17.09.2024 e n. 3399 del 23.09.2024.

RATIFICA DECRETI RETTORALI**II - DIREZIONE RISORSE UMANE**

Il Rettore sottopone alla ratifica del Senato Accademico il seguente Decreto Rettorale:

a)

- D.R. n. 3193 del 10.09.2024 – approvazione, per quanto di competenza, del contratto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato, assimilabile a quello previsto per l'assunzione di un Collaboratore ed Esperto Linguistico, a decorrere dal 12 settembre 2024 con scadenza all'11 settembre 2025, della Dott.ssa Ioana Raluca Petrescu quale lettore di madrelingua francese, in attuazione dell'Accordo sottoscritto il 26.09.2022 tra questa Università e l'Institut Français Italia.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		18.	PERAGINE V.		x
2.	BELLOTTI R.	x		19.	PERLA L.		x
3.	BERTOLINO A.	x		20.	PONZIO P.		x
4.	CANDELA A.M.	x		21.	ROMA R.	x	
5.	CASCIONE G.	x		22.	BONAMONTE D.		x
6.	CATANESI R.		x	23.	GATTO M.	x	
7.	DE ANGELIS M.	x		24.	COLAFEMMINA G.	x	
8.	DECARO N.	x		25.	ROMANAZZI P.	x	
9.	DICUONZO G.	x		26.	ANGIULI P.	x	
10.	GIORGINO F.		x	27.	SCALISE M.		x
11.	LANUBILE F.	x		28.	SILECCHIA F.	x	
12.	LEONETTI F.	x		29.	MANICONE M.	x	
13.	LOVATO A.	x		30.	SEMERARO N.M.	x	
14.	MASTRONUZZI G.		x	31.	COPPOLECCHIA A.M.	x	
15.	PALAZZO G.		x	32.	PAGLIARA M.	x	
16.	PALMIERI L.		x	33.	DI FIORE D.	x	
17.	PARDOLESI P.		x	34.	MARZO U.	x	

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità, ratifica, per quanto di competenza, il Decreto Rettorale n. 3193 del 10.09.2024.

ANTICIPAZIONE DELL'ARGOMENTO INSCRITTO AL PUNTO 4) DELL'ODG

Il Rettore fa presente che viene anticipata la trattazione dell'argomento iscritto al punto 4) dell'o.d.g. concernente:

REGOLAMENTO SPIN OFF - PROPOSTA DI MODIFICA

Il Senato Accademico prende atto.

DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE
REGOLAMENTO SPIN OFF - PROPOSTA DI MODIFICA

Alle ore 15:45, entra la Presidente del Comitato Spin Off, prof.ssa Spallini.

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione - Sezione Ricerca, Innovazione e Impatto - U.O. Valorizzazione dei risultati della ricerca e del capitale umano, che la prof.ssa Spallini illustra nel dettaglio, fornendo ulteriori precisazioni in merito:

“L’ufficio ricorda che, con D.R. n. 687 del 17.02.2023, è stato emanato il nuovo “Regolamento Spin Off” (allegato).

Successivamente all’emanazione di detto Regolamento, nell’ambito delle riforme previste dal PNRR, a seguito di una consultazione pubblica condotta dal Ministero delle imprese e del Made in Italy, con legge 24 luglio 2023 n. 102 recante modifiche al Codice di Proprietà Industriale (di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30) è stato modificato l’art. 65 che disciplina la titolarità dei diritti di proprietà industriale delle invenzioni dei ricercatori delle Università, anche non statali legalmente riconosciute, degli Enti pubblici di ricerca e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).

A seguito di questa modifica è emersa la necessità di procedere alla revisione del Regolamento Spin Off emanato con D.R. n. 687 del 17.02.2023 tenendo conto dell’importanza che rivestono sia i profili relativi alla titolarità dei diritti che quelli riferiti alle modalità di trasferimento degli stessi al fine di agevolare i processi di valorizzazione della proprietà intellettuale e trasferimento tecnologico e rendere concreto l’obiettivo del dialogo tra il mondo della ricerca pubblica e quello produttivo.

Alla revisione del Regolamento è stata delegata, dal Magnifico Rettore, la Prof.ssa Francesca Vessia, Responsabile della Linea di Azione “Strumenti giuridici innovativi per i rapporti con il territorio”.

La revisione è stata anche oggetto di un confronto tra il delegato del Rettore Prof.ssa F. Vessia e il Comitato Spin Off che ha portato alla proposta di modifica del Regolamento.

Le modifiche sostanziali, in particolare, riguardano l’art 15 - “*Proprietà intellettuale ed autorizzazione all’utilizzo di segni distintivi*”, l’inserimento dell’art 17-bis “*Revoca e cessazione dello status di società Spin Off*” e l’inserimento di un meccanismo di pagamento per la licenza del Know-How da parte delle società Spin Off Accademiche Accreditate “a scaglioni” (prendendo spunto dal meccanismo adottato dalle aliquote IRPEF) con una percentuale sul fatturato, che va a ridursi progressivamente all’aumentare del fatturato stesso, costruendo un meccanismo premiale per le Spin Off più capaci sul mercato (Allegato 1 al Regolamento). Tale contributo verrà richiesto annualmente, a partire dal terzo anno per le costituenti Spin Off, e sin dal primo anno in caso di transito di status da Spin Off partecipata a Spin Off Accademica Accreditata. Le modifiche sono state evidenziate in giallo.

Il Comitato Spin Off, nella riunione del 15.07.2024, svoltasi in modalità telematica, dopo aver ascoltato la Prof.ssa Vessia, dopo aver approvato le modifiche, si è presa ulteriori tre giorni per proporre eventuali altre modifiche al Regolamento, al termine dei quali, in assenza delle dette proposte di modifica, il Regolamento si sarebbe inteso tacitamente accettato. La Prof.ssa Spallini, Presidente del Comitato Spin Off, con nota mail del 18.07.2024, ha comunicato quanto segue: “...*OMISSIS*... Non essendo pervenute da parte

dei componenti del Comitato richieste di ulteriori modifiche alla bozza di regolamento spin-off, come rivista nell'ultima riunione del 15/07/2024 si dà mandato agli uffici di predisporre l'istruttoria per l'invio ai competenti Organi di Governo di questa Università."

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25.07.2024, ha deliberato, tra l'altro: *"di esprimere parere favorevole alla modifica del Regolamento Spin Off, nella formulazione riportata nella relazione istruttoria, nonché all'allegato 1; di esprimere parere favorevole ad adottare, per tutte le società Spin Off Accademiche-Accreditate, il passaggio alla nuova modalità di calcolo del corrispettivo, previsto per la licenza del know-how, così come da allegato 1 al Regolamento de quo, modificando unilateralmente i contratti in essere."*

Questo Consesso, nella riunione del 29.07.2024, dopo aver manifestato l'esigenza di un ulteriore approfondimento della proposta di modifica del Regolamento de quo, con particolare riferimento alle condizioni di cui all'art. 17 bis "Revoca e cessazione dello Status di Società Spin Off", ritenute eccessivamente stringenti, a fronte della possibilità di prevederne l'applicazione dopo i primi tre anni di vita della Spin Off, ha deliberato di rinviare ogni decisione in merito.

L'ufficio, sentita la Prof.ssa Vessia, ritiene di specificare che le condizioni individuate dal citato art. 17 bis, sono necessarie al termine del primo quinquennio di vita della Spin Off, al momento del rinnovo della "Convenzione per l'uso del logo marchio Spin Off Accademica Accreditata dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e del know how" e non nei primi 3 anni, come emerso nella discussione. Si è ritenuto comunque di specificare questo elemento nel citato articolo, modificandolo nella versione come di seguito riportata.

Questo Consesso, nella riunione del 24.09.2024, dopo aver manifestato l'esigenza di un ulteriore approfondimento della proposta di modifica del Regolamento de quo, con particolare riferimento alle condizioni di cui all'art. 17 bis "Revoca e cessazione dello Status di Società Spin Off", ha deliberato di rinviare ogni decisione in merito alla prossima riunione.

L'Ufficio informa che successivamente, a seguito dell'incontro con la prof.ssa Sabrina Spallini, Presidente del Comitato Spin Off di questo Ateneo e la Dott.ssa Agrimi, Direttore della Direzione, è emersa l'opportunità di proporre, a questo Consesso, le seguenti ulteriori modifiche:

Articolo 17-bis Revoca e cessazione dello status di società Spin Off

1. Salve le ipotesi di revoca automatica di cui all'art. 9, comma 6, e di recesso dell'Università dalle società spin off partecipate previste dal d.lgs. 175/2016, la revoca dello status di società Spin Off accreditata si verifica, al termine dei 5 anni, nel momento del rinnovo della "Convenzione per l'uso del logo marchio Spin Off Accademica Accreditata dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e del know how", al ricorrere di almeno 2 delle seguenti condizioni:

- a) mancanza di personale dipendente, anche a tempo determinato, della Spin Off;
- b) mancanza di un valore della produzione medio nel quinquennio pari a euro ~~50.000,00~~ **30.000,00**;
- c) perdite di bilancio reiterate in tre esercizi, anche non consecutivi, nell'arco di un quinquennio.

La prima verifica sarà effettuata dopo i primi otto anni di attività così da garantire tre anni di incubazione. I rinnovi (dopo la prima convenzione di 8 anni) avranno durata quinquennale.

2. La revoca può essere disposta, altresì, sia nelle società Spin Off accreditate sia in quelle partecipate, nel caso di uso del logo UNIBA che arrechi lesione della reputazione o dell'immagine di UNIBA, o violazioni del codice etico di Ateneo o del codice di

comportamento dell'Università, atti lesivi della reputazione e dell'immagine dell'Università da parte dei suoi soci o organi, o per il venir meno di una delle condizioni previste per il riconoscimento di Spin Off.

3. Nei casi precedenti, la revoca viene disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione su parere del Senato Accademico, previa proposta del Comitato Spin Off che informa il TTO ai fini dell'istruttoria. La revoca può essere disposta a seguito della ricognizione annuale effettuata dal Comitato, ai sensi del precedente art. 4, comma 4, lett. e), f) e g), sulle attività delle Spin Off.

4. La cessazione dello status di società Spin Off si verifica dal momento della avvenuta comunicazione via pec alla società interessata della delibera di revoca adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Regolamento Spin Off

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Ambito di applicazione e definizioni

1. Il presente Regolamento disciplina il procedimento di qualificazione di società come Spin Off e le condizioni di partecipazione alle stesse da parte dei Proponenti, dei Partecipanti e della stessa Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nonché definisce il regime delle autorizzazioni.
2. A sensi del presente Regolamento si intendono per:
 - a) **Background**: le informazioni sotto qualsiasi forma detenute dalle Parti nonché ogni bene immateriale protetto ai sensi della normativa nazionale, euro-unitaria e internazionale in materia di proprietà intellettuale e industriale realizzato o comunque conseguito da una parte prima dell'avvio di una ricerca congiunta, nonché prima della costituzione di una società Spin Off.
 - b) **Foreground**: tutti i risultati, brevettabili o meno, compreso il know-how, sviluppati dalle parti che partecipano ad una ricerca congiunta nel corso della stessa ma prima della costituzione di una società Spin Off.
 - c) **Sideground**: tutti i risultati, brevettabili o meno, compreso il know-how, sviluppati dalle parti che partecipano ad una ricerca congiunta autonomamente e in parallelo all'attività stessa, nonché prima della costituzione di una società Spin Off.
 - d) **Università**: l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
 - e) **Società Spin Off**: le società, anche consortili, di recente costituzione ovvero da costituire, in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa, finalizzate all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca di Ateneo per la produzione di beni e/o servizi innovativi ideati e sviluppati mediante valorizzazione degli stessi, su iniziativa dell'Università o dei soggetti di cui all'art. 5, comma 7, del presente Regolamento ovvero che prevedono la partecipazione del personale universitario ai sensi dell'art. 2, D.M. 10 agosto 2011, n. 168;
 - f) **Spin Off dell'Università degli Studi Aldo Moro**: la società di cui alla lettera b) nella quale l'Università partecipa, direttamente od indirettamente ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. G), D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, al capitale sociale;
 - g) **Spin Off Accademica-Accreditata dall'Università degli Studi Aldo Moro**: la società di cui alla lettera b) nella quale l'Università non partecipa al capitale sociale;
 - h) **Proponenti**: oltre all'Università, i soggetti di cui all'art. 5, comma 1, che sottopongono agli organi competenti un progetto per l'attivazione di una Spin Off;

- i) **Partecipanti o Soci:** i soggetti che partecipano al capitale della Spin Off, fermo restando quanto disposto dal successivo art. 5, comma 5;
- j) **Prestatori d'opera;** i soggetti che svolgono attività lavorativa, retribuita o gratuita, a favore della Spin Off;
- k) **Personale UNIBA Strutturato:** i lavoratori subordinati, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato, di ogni inquadramento e livello; i ricercatori di qualsiasi tipologia nonché i professori universitari.
- l) **Personale UNIBA Non Strutturato:** tutti coloro che sono addetti pro tempore allo svolgimento delle attività di ricerca che non intrattengono con UNIBA un rapporto di lavoro subordinato, quali, a titolo meramente esemplificativo, i dottorandi, gli assegnisti, i borsisti, gli stagisti presso UNIBA, i contrattisti di ogni genere, gli specializzandi, il personale di ricerca di altre istituzioni debitamente autorizzato dalla propria istituzione di appartenenza (quali visiting professor/researcher/student), nonché gli studenti impegnati in attività laboratoriali collegate ai corsi istituzionali o alla tesi di laurea.
- m) **Comitato:** l'organo di cui all'art. 4 che svolge funzioni di indirizzo e controllo sulla Spin Off.

Art. 2 – Principi Generali

1. L'Università favorisce la costituzione di Spin Off, nel rispetto dei principi generali del proprio Statuto e della normativa nel tempo vigente per il perseguimento degli obiettivi di:
 - favorire il contatto tra le strutture di ricerca dell'Ateneo, il mondo produttivo e le istituzioni del territorio al fine di generare impatto sociale, culturale, tecnologico e di diffondere nuove tecnologie aventi positive ricadute sulla produzione industriale, sul benessere sociale e sull'attrattività del territorio per investimenti nazionali ed internazionali nel settore dell'high-tech;
 - completare la missione formativa e di ricerca promuovendo nella comunità universitaria e nei giovani laureati e dottori di ricerca la cultura dell'imprenditorialità intesa come valorizzazione economica di conoscenze, di competenze e di risultati delle attività formative e di ricerca svolte in ambito universitario;
 - favorire l'occupabilità/autoimprenditorialità di personale qualificato.
2. Al fine di supportare la nascita e lo sviluppo delle Spin Off, l'Università svolge le seguenti azioni:
 - diffusione del concetto di Spin Off quale strumento per la valorizzazione dei risultati della ricerca e di trasferimento tecnologico e sua divulgazione presso la comunità accademica ed i portatori di interesse;
 - scouting di idee innovative e risultati della ricerca suscettibili di valorizzazione economica e offerta di servizi di supporto in ragione dello stadio di sviluppo dell'idea imprenditoriale;
 - realizzazione di interventi formativi e/o servizi rivolti ai potenziali fondatori di impresa, quali cicli di seminari, workshop mirati, incontri con imprenditori e potenziali finanziatori;
 - promuovere, avvalendosi del supporto degli uffici di Ateneo preposti alla promozione delle attività di ricerca e del trasferimento tecnologico, le iniziative imprenditoriali volte a valorizzare i risultati della ricerca di Ateneo, nonché, a titolo esemplificativo, le ulteriori seguenti attività: supporto in materia di brevettazione, mercato di riferimento, business plan, definizione e valorizzazione della potenzialità produttiva del nuovo prodotto e/o servizio sviluppato dalla Spin Off; supporto alla realizzazione di contatti con investitori nazionali e internazionali, incubatori e distretti di

innovazione regionale/nazionale/internazionale per il consolidamento e lo sviluppo della Spin Off; - promozione di fiere, eventi, competizioni nazionali e internazionali, e segnalazione di bandi e altre opportunità di finanziamento riguardanti l'innovazione e la creazione di impresa.

3. Le attività e servizi di supporto alla creazione di imprese innovative da parte dell'Ateneo potranno essere attivati e gestiti in coordinamento e complementarità anche con altri soggetti esterni all'Ateneo impegnati in iniziative di supporto alla neo-imprenditorialità al fine di ridurre ridondanze ed inefficienze lungo la filiera dei servizi di supporto ed incentivo alla neo-imprenditorialità innovativa. In particolare, l'Università valorizzerà gli Organismi dalla stessa Università partecipati che abbiano quale scopo sociale il trasferimento tecnologico e più in particolare si avvarrà di/promuoverà i:
- programmi di accelerazione/incubazione e servizi di allocazione delle Spin Off negli spazi a disposizione;
 - servizi esterni di consulenza di tipo legale, finanziaria e amministrativa, da parte dei distretti tecnologici ed altri organismi dall'Università partecipati o accreditati, in ragione dei loro specifici ambiti tematici di intervento.

TITOLO II ORGANI E MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

Art. 3 – Ufficio di Valorizzazione della Ricerca (TTO – Technology Transfer Office)

1. Nell'ambito dell'attività volta alla valorizzazione dei risultati della ricerca di Ateneo tramite la promozione di iniziative imprenditoriali, l'Ufficio di Valorizzazione della Ricerca (o *Technology Transfer Office*), d'ora in avanti TTO, individuato e strutturato sulla base delle determinazioni organizzative del Direttore Generale:
- a) verifica la presenza dei requisiti formali previsti dal presente Regolamento ai fini della presentazione della richiesta di accreditamento o di costituzione di società Spin Off partecipata dall'Università;
 - b) supporta i proponenti nella verifica della documentazione necessaria alla presentazione dell'idea imprenditoriale, nel trattamento e nella definizione delle condizioni di gestione della proprietà intellettuale eventualmente generata dalla società nei suoi rapporti con l'Università;
 - c) gestisce, quando necessario, i rapporti con i professionisti esterni coinvolti nelle procedure di valutazione;
 - d) cura l'istruttoria relativa alla procedura di accreditamento o alla costituzione delle diverse tipologie di società Spin Off, compresa la conservazione dei relativi atti;
 - e) svolge le attività di segreteria per il Comitato Spin Off, curando la conservazione dei relativi atti;
 - f) supporta la procedura di valutazione dei risultati raggiunti dalla società Spin Off;
 - g) predispone i documenti necessari per il processo di accreditamento a società Spin Off.
 - h) coordina con gli Organismi esterni ed in particolare con quelli di cui all'art.2 comma 3 del presente regolamento le attività relative ai servizi a supporto delle società Spin Off;
 - i) predispone le convenzioni eventualmente da stipulare per la concessione alle Spin Off dell'uso degli spazi universitari;
 - j) con riferimento alle Spin Off dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, predispone, ricevuto il parere del Comitato Spin Off di cui al successivo art. 4, la relazione istruttoria al Consiglio di Amministrazione dell'Università relativa al Piano annuale di ricognizione e revisione delle partecipazioni detenute.

Art. 4 – Comitato Spin Off

1. Il Comitato Spin Off di Ateneo è composto da cinque componenti, designati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore e nominati con decreto rettorale, che durano in carica 4 anni. I membri del Comitato possono essere professori o ricercatori dell'Ateneo o soggetti esterni con competenze di natura scientifica, tecnologica, economica o giuridica in materia di trasferimento tecnologico, innovazione e creazione e gestione di impresa. Il Comitato potrà essere integrato da valutatori, anche esterni all'Ateneo e comunque dotati di competenze nelle stesse materie, nominati con decreto rettorale, aventi funzione consultiva e senza diritto di voto.
2. In caso di decadenza o rinuncia dall'incarico per qualsiasi causa, il nuovo componente è nominato con la procedura descritta al comma 1 del presente articolo fino alla scadenza del mandato interrotto. È considerata causa di decadenza automatica l'assenza non giustificata per almeno tre sedute nel corso dell'anno solare. In tal caso il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, designa in sostituzione un nuovo componente.
3. Il Presidente del Comitato Spin off è nominato dal Rettore ed è individuato, di norma, nel docente eventualmente Delegato alle attività di valorizzazione della ricerca.
4. Il Comitato ha il compito di:
 - a. valutare tutte le proposte per la qualificazione di Spin Off accreditate o partecipate. Dette proposte sono valutate dal Comitato tenendo conto in ogni caso dei seguenti criteri: innovatività del progetto, impegni, anche finanziari, assunti dai Proponenti e dai Partecipanti, compagine sociale, contenuto di eventuali accordi parasociali, elementi forniti nel business plan (possibilità di successo, posizionamento sul mercato, ecc...). Le proposte di qualificazione devono essere presentate con l'apposito modulo allegato al presente regolamento sotto le lettere A o B;
 - b. valutare la possibilità, ove ricorrano particolari motivi di convenienza e/o opportunità, che l'Università partecipi, in qualità di socio, alla società Spin Off e, in quest'ultimo caso, proporre la quota di partecipazione dell'Ateneo, secondo quanto previsto al successivo art. 9;
 - c. valutare le richieste di autorizzazione all'utilizzo del logo/marchio "Spin Off dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro" o "Spin Off Accademica-Accreditata dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro", avanzate dalle Spin Off costituenti e costituite;
 - d. effettuare una ricognizione annuale delle attività delle Spin Off attivate e riferire in merito al Consiglio di Amministrazione dell'Università almeno una volta all'anno;
 - e. valutare, anche in relazione all'esito della ricognizione di cui al precedente punto d) l'opportunità della permanenza dell'Università nelle Spin Off nelle quali partecipi in qualità di socio;
 - f. valutare, anche in relazione all'esito della ricognizione di cui al precedente punto d), l'opportunità del mantenimento dell'autorizzazione all'utilizzo del logo in considerazione, tra l'altro, del trend di crescita, del fatturato e del numero di dipendenti o del verificarsi di situazioni relative all'uso del logo che possano condurre alla lesione della reputazione e dell'immagine dell'Università;
 - g. valutare la possibilità di revocare alla società la qualifica di Spin Off, sulla base delle disposizioni di cui al successivo art. 17-bis del presente Regolamento
 - h. curare i rapporti in materia di società Spin Off con le università, gli enti di ricerca e le imprese, a livello nazionale, comunitario ed internazionale;

- i. sovrintendere all'attività negoziale finalizzata alla definizione dei documenti di cui al successivo art. 7, commi 1 lettera b) e 3. Per un più approfondito esame delle diverse domande di costituzione di Spin Off e in qualunque altra occasione lo ritenga opportuno, il Comitato Spin Off può invitare ai suoi lavori esperti in settori specifici, anche esterni.
5. Il Comitato Spin Off può riunirsi con la Commissione Brevetti per la trattazione di tematiche comuni e per la programmazione delle future attività sulla base delle linee di indirizzo definite dal Docente con delega in materia.
6. Le deliberazioni del Comitato sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 5 – Proposta di Spin Off - Proponenti e Partecipanti

1. La qualificazione di una società come Spin Off Accademica-Accreditata può essere proposta (di seguito "la Proposta di Spin Off" o "la Proposta"), oltre che dall'Università, esclusivamente da uno o più dei soggetti aventi un rapporto con l'Università e rientranti in una delle seguenti categorie: Professori e ricercatori universitari, titolari di assegni di ricerca e dottorandi di ricerca.
2. La Proposta può essere presentata dai soggetti appartenenti alle categorie succitate o ad altro personale di cui all'art. 18, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, quali professori e ricercatori universitari di altre università, studenti di laurea magistrale, professori a contratto, personale-tecnico amministrativo e dirigente in servizio a tempo indeterminato presso l'Università purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca.
3. La presentazione della Proposta di Spin Off non è subordinata alla partecipazione del Proponente in qualità di Socio nella Spin Off, fermo restando quanto disposto dal successivo comma 5.
4. Possono essere soci della Spin Off persone fisiche o giuridiche interne o esterne all'Università e appartenenti al mondo dell'impresa, delle professioni, della finanza e delle istituzioni.
5. È promossa la partecipazione di studenti e laureati magistrali, studenti di master, dottori di ricerca, titolari di borse di studio post-laurea, e più in generale del personale UNIBA Non Strutturato, come sopra definito.
6. È fatta in ogni caso salva la possibilità di considerare soggetti ammissibili anche i soggetti individuati come tali dai regolamenti comunitari, relativamente alle attività svolte nel quadro di programmi dell'Unione Europea o di accordi internazionali.
7. Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 168/2011, la partecipazione del personale universitario può aversi sia in termini di partecipazione al capitale, sia in termini di impegno diretto nel conseguimento dell'oggetto sociale, offrendo alla nuova entità giuridica l'impiego di know how e delle competenze generate in un contesto di ricerca.
8. I Proponenti indicano un referente incaricato a rappresentarli nelle relazioni con il TTO. Il referente:
 - a) dispone la documentazione necessaria per la presentazione della Proposta di Spin Off;
 - b) comunica tempestivamente al TTO in fase di istruttoria tutte le informazioni necessarie al completamento degli adempimenti previsti dalla legge e dal presente Regolamento;
 - c) dopo l'eventuale qualificazione della società come Spin Off, comunica tempestivamente al TTO ogni informazione richiesta dal servizio stesso, dal Delegato del Rettore, dal Direttore di Dipartimento o dagli organi accademici inerente all'andamento della società;

- d) dopo l'eventuale qualificazione della società come Spin Off, si fa parte diligente nell'interfacciarsi con gli organi di governo della società, affinché inviino tempestivamente al TTO tutte le informazioni relative agli organi di governo della società Spin Off (Assemblea dei soci, Organo Amministrativo, eventuali Comitato scientifico, organo di controllo e di revisione legale dei conti) e le relative decisioni.

Art. 6 – Organi Competenti

1. La Proposta di Spin Off, così come la relativa revoca nei casi di cui al presente Regolamento, è approvata dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Senato Accademico, acquisito il parere delle strutture di afferenza dei proponenti, su istruttoria del TTO formulata sulla base delle valutazioni del Comitato di cui all'art. 4 del presente regolamento.
2. Il processo di qualificazione della Spin Off si compone di due fasi, la prima istruttoria, la seconda valutativa.

Art. 7 – Istruttoria delle proposte

1. La fase istruttoria prevede che il referente invii al TTO il Modulo di Qualificazione della Spin Off corredato da un progetto imprenditoriale, contenente una descrizione dei seguenti aspetti:
 - a) gli obiettivi;
 - b) il piano finanziario e delle risorse riferito almeno ai primi 3 anni successivi alla presentazione della Proposta di Spin Off o, in caso di società costituenda, al numero ulteriore di anni necessari per arrivare al pareggio, con indicazione degli investimenti finanziari ed umani necessari, nonché, in ipotesi, di società di recente costituzione, i bilanci degli ultimi tre esercizi anteriori alla presentazione della Proposta di Spin Off;
 - c) le prospettive economiche e il mercato di riferimento;
 - d) il carattere innovativo del progetto;
 - e) le qualità tecnologiche e scientifiche del progetto;
 - f) la descrizione dei ruoli e delle mansioni dei professori e dei ricercatori coinvolti, con la previsione dell'impegno richiesto a ciascuno per lo svolgimento delle attività della Spin Off, per consentire la valutazione della compatibilità con la disciplina definita dal presente regolamento;
 - g) le modalità di eventuale partecipazione al capitale e la definizione della quota di partecipazione richiesta all'Università;
 - h) gli aspetti relativi alla regolamentazione della proprietà intellettuale, che dovrà comunque essere compatibile con quanto previsto dai regolamenti di Ateneo;
 - i) limitatamente al caso di richiesta di partecipazione dell'Università al capitale sociale della Spin Off, le proposte di statuto e dei patti parasociali.
2. I Proponenti possono eventualmente richiedere, se interessati, la partecipazione al capitale sociale dell'Università e, in tal caso, deve essere specificata la quota di partecipazione proposta all'Ateneo.
3. La Proposta di Spin Off dovrà essere presentata con i moduli "A" (allegato 1), "B" (allegato 2), distinti in relazione al tipo di coinvolgimento dell'Ateneo, unitamente alla documentazione richiesta dal Comitato Spin Off e resa pubblica nella sezione dedicata sul sito di Ateneo.
4. Il TTO verifica che vengano rispettati i requisiti formali inerenti ai Proponenti, ai Partecipanti e all'ambito scientifico in cui la società intende operare.
5. Dopo aver predisposto la documentazione, i Proponenti dovranno sottoporla al Consiglio di Dipartimento di propria afferenza. Il Consiglio di Dipartimento dovrà esprimere un parere sulla proposta al fine di evidenziarne:

- a) la non concorrenza o conflittualità con attività che possano essere svolte dal Dipartimento stesso;
- b) situazioni di oggettiva difficoltà per lo svolgimento delle normali funzioni didattiche, di ricerca e istituzionali e la compatibilità dell'attività da svolgere nella Spin Off con i propri compiti e doveri d'ufficio;
- c) l'indipendenza dai laboratori e dalle infrastrutture tecnologiche e informatiche del Dipartimento ovvero la disponibilità al loro utilizzo, da disciplinarsi con apposito contratto a titolo oneroso.

I competenti uffici del Dipartimento, o dei Dipartimenti, invieranno al TTO il relativo estratto del verbale del Consiglio di Dipartimento.

Art. 8 Valutazione e approvazione delle Proposte

1. La fase di valutazione si attiva solo in caso di possesso dei requisiti formali e di parere positivo da parte del Consiglio di Dipartimento di afferenza dei Proponenti, e prevede che il TTO svolga gli approfondimenti necessari, anche interagendo con il Referente e con gli altri Proponenti, all'espressione di una valutazione sulla sostenibilità economica del progetto e sulla qualità complessiva della Proposta, oltre che gli eventuali ulteriori approfondimenti richiesti dal Comitato Spin Off.
2. Il TTO potrà a sua volta richiedere ogni altro documento ritenuto utile affinché il Comitato Spin Off e gli organi accademici possano esprimere il proprio parere.
3. Il TTO invia al Presidente del Comitato Spin Off la Proposta di Spin Off corredata da tutti i pareri e valutazioni sopra citate.
4. Il Presidente, ricevuta la documentazione di cui al precedente comma, convoca il Comitato Spin Off, inviando la stessa ai componenti. Il Comitato Spin Off, entro trenta giorni dalla convocazione, adotta una decisione espressa e motivata in merito alla richiesta.
5. Limitatamente al caso di richiesta di partecipazione dell'Università al capitale sociale della Spin Off, nel caso in cui il Comitato Spin Off ritenga che le condizioni di partecipazione dell'Ateneo inizialmente proposte dai Proponenti siano contrastanti o non sufficienti a garantire il perseguimento dei fini istituzionali dell'Università, di cui all'art 1, l'idea imprenditoriale potrà mutare in una Spin Off Accademica-Accreditata dall'Ateneo ovvero la Proposta di Spin Off verrà rinegoziata o la relativa procedura istruttoria verrà interrotta.
6. Nel caso di richiesta di accreditamento senza partecipazione al capitale sociale dell'Università, qualora il Comitato Spin Off ritenga che la partecipazione dell'Ateneo possa essere particolarmente rilevante per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Università, la Proposta di Spin Off verrà rinegoziata, per mutare la relativa richiesta da accreditamento in partecipazione dell'Università, ovvero la relativa procedura istruttoria verrà interrotta.
7. Il TTO trasmette al Rettore l'istruttoria per le deliberazioni di competenza del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione unitamente alla documentazione presentata. Il Senato accademico ed il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, esprimono parere e deliberano sulla proposta e sulle richieste di autorizzazione presentate dai dipendenti dell'Università che siano eventualmente necessarie ai fini della partecipazione agli organi sociali e/o alle attività della medesima.
8. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in sede di delibera motivata di approvazione della costituzione della Spin Off, delibera in merito:
 - alla concessione in uso del logo / marchio Spin Off, che comunque è subordinata all'avvenuta costituzione formale della società;
 - all'approvazione della eventuale convenzione per l'uso di locali e/o attrezzature universitarie;

- all'eventuale partecipazione dell'Ateneo al capitale sociale della Spin Off in conformità a quanto disposto dal successivo art. 9;
 - all'utilizzo di brevetti dell'Università da parte della Spin Off da disciplinarsi con uno specifico accordo in cui saranno definiti anche i corrispettivi dovuti all'Ateneo per lo sfruttamento economico, secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo in materia;
 - alle richieste avanzate dal personale afferente all'Università relativamente all'assunzione di cariche sociali e/o allo svolgimento di attività a favore della Spin Off.
9. Ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Ministeriale 10 agosto 2011 n. 168, il Consiglio di Amministrazione delibera a maggioranza dei suoi membri.
10. Lo status di Spin Off Accademica-Accreditata dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro è riconosciuto per il periodo di cinque anni, rinnovabile ad ogni scadenza per ulteriori cinque anni previa valutazione dell'attività realizzata e dell'andamento economico-finanziario del quinquennio precedente, salvo disdetta da comunicarsi da parte dell'Università a mezzo pec da inviarsi all'indirizzo pec risultante dal Registro delle Imprese, e sempre salva l'eventuale revoca ai sensi dell'art. 17-bis del presente Regolamento.
11. In tutti i casi di cessazione dello status di Spin Off Accademica-Accreditata dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro le società perdono ogni beneficio comunque connesso al suddetto status, ivi incluso il diritto di utilizzare il Marchio Spin Off come appresso definito.

TITOLO III PARTECIPAZIONI

Art. 9 – Partecipazione dell'Università

1. La partecipazione dell'Università nella Spin Off, che potrà derivare anche esclusivamente da conferimenti di beni in natura, non potrà superare il 10% del capitale sociale.
2. Il limite di partecipazione di cui al comma precedente potrà essere superato previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato di cui all'articolo 4.
3. L'autorizzazione del Consiglio di amministrazione, sentito il Comitato di cui all'art. 4, è necessaria anche qualora la partecipazione dell'Università possa superare il limite del 10% in seguito all'esercizio del diritto di prelazione di cui al successivo comma 5, lett. a).
4. L'atto costitutivo e/o lo statuto della società Spin Off dovrà assicurare all'Università adeguate garanzie in ordine alla composizione sia della compagine sia degli organi societari.
5. In particolare, nell'atto costitutivo e/o nello statuto della Spin Off, ovvero negli eventuali patti parasociali sottoscritti dai soci, se compatibile con il tipo sociale prescelto, dovrà essere previsto che:
 - a) in caso di trasferimento a qualunque titolo delle azioni o quote, spetti ai soci, tra cui l'Università, un diritto di prelazione da esercitarsi in proporzione alla partecipazione detenuta e che, ove la prelazione non venga esercitata, il trasferimento a terzi sia subordinato al gradimento dei soci sempre che sussista il consenso dell'Università;
 - b) la partecipazione dell'Università nella Spin Off sia postergata nella partecipazione alle perdite rispetto a tutte le altre;
 - c) ove la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione di almeno tre membri, la nomina alle cariche sociali avvenga in modo da assicurare all'Università la possibilità di nomina di almeno un componente nel consiglio di amministrazione e di un componente dell'organo di controllo, ove nominato in forma collegiale;

- d) venga riconosciuto all'Università il diritto di recesso in ogni momento, in caso di perdite di oltre un terzo del capitale sociale e in caso di mutamento della compagine sociale;
 - e) il diritto di opzione alla vendita a valori predeterminati (maggiore tra valore nominale, valore patrimonio netto, eventuale offerta di terzi) in alcuni casi particolari come nel caso in cui, dopo 5 anni dalla costituzione la società, la stessa non rispetti quanto previsto dal D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii. e non ci sia stato esito positivo alla manifestazione pubblica di interesse alla vendita delle quote da parte dell'Università;
 - f) la modifica delle clausole inserite nell'atto costitutivo e nello statuto a tutela della partecipazione dell'Università siano modificabili solo ove sussista pure il consenso della stessa Università;
 - g) la società Spin Off non eserciti attività in concorrenza con quella svolta dall'Università ed in particolare con quella svolta dalla struttura di afferenza, di pertinenza dell'Università, dei soci proponenti e partecipanti.
6. Lo status di Spin Off dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro è riconosciuto per il periodo di durata della partecipazione, diretta o indiretta, dell'Università al capitale sociale, sicché la cessazione di quest'ultima per qualsiasi causa determina la revoca automatica della qualifica di Spin Off dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, a seguito della quale le società perdono ogni beneficio comunque connesso al suddetto status, ivi incluso il diritto di utilizzare il Marchio Spin Off come appresso definito, a meno che, ove ne ricorrano tutti i presupposti di legge e di cui al presente Regolamento, la società presenti una nuova Proposta di Spin Off al fine di conseguire lo status di Spin Off Accademica-Accreditata dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. In tal caso non si applica il termine previsto ai sensi dell'art. 15, comma 3, lett. b).

Art. 10 – Partecipazione di Professori e ricercatori universitari

1. I professori e i ricercatori universitari, siano essi a tempo pieno o a tempo definito possono, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 9, Legge 30 dicembre 2010 n. 240, costituire o entrare a far parte della compagine sociale di una Spin Off nel rispetto delle disposizioni di cui al presente regolamento, adottate secondo i criteri dettati dal Decreto Ministeriale del 10 agosto 2011 n. 168, e dovranno garantire la loro partecipazione alla società Spin Off per un periodo minimo di 3 (tre) anni dalla costituzione della Spin Off, in quanto l'Università ritiene la stessa una garanzia per il successo dell'iniziativa.
2. L'assunzione di cariche sociali e/o gestionali all'interno della Spin Off da parte dei professori e ricercatori docenti a tempo pieno necessita di una preventiva autorizzazione rilasciata dal Consiglio di Amministrazione, per tre anni, contestualmente al parere favorevole espresso sulla Proposta di Spin Off o, se trattasi di incarico da assumersi successivamente, dal Rettore, previo parere favorevole della struttura di afferenza che dichiara la compatibilità dell'incarico con il normale svolgimento dei doveri d'ufficio. All'uopo, l'interessato dichiara che l'attività è svolta in orario diverso da quello da destinare ai compiti istituzionali, non si pone in contrasto con il regolare e diligente svolgimento delle proprie funzioni didattiche e di ricerca, non ne compromette l'autonomia, né comporta comunque conflitti di interesse.
3. Il professore e/o il ricercatore sono comunque tenuti a comunicare tempestivamente al Rettore e al Presidente del Comitato Spin Off ogni costituzione di posizioni o variazione relativa alle posizioni disciplinate ai commi precedenti del presente articolo.
4. Le partecipazioni agli organi di governo indicate nel precedente comma 2 non saranno computate nella quota di attività esterna di cui al Regolamento per un massimo di 3 (tre) anni dalla costituzione della società.
5. Non possono comunque assumere cariche direttive e amministrative in una Spin Off i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Università, i professori e i ricercatori

- membri di commissioni dell'Università in materia di ricerca, valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico, il Rettore, i membri del Senato Accademico dell'Università e i Direttori dei Dipartimenti dell'Università. È fatta salva l'ipotesi in cui un Direttore di Dipartimento dell'Università sia designato dall'Università stessa o, in caso di partecipazione indiretta, dall'Organo Amministrativo dell'ente da essa controllato, a far parte del Consiglio di Amministrazione di una Spin Off universitaria, della quale non sia socio o promotore.
6. Qualora l'Università partecipi, direttamente o indirettamente, alla Spin Off in qualità di socio, il Consiglio di Amministrazione dell'Università o, in caso di partecipazione indiretta, l'Organo Amministrativo dell'ente da essa controllato, deve designare il rappresentante dell'Università nell'eventuale Consiglio di Amministrazione della Spin Off, in modo preferenziale fra il personale competente in termini gestionali e/o scientifici rispetto al campo di attività della Spin Off. Il rappresentante che appartenga al personale dell'Università partecipa al Consiglio di Amministrazione della società a titolo gratuito, potendo riportare tale partecipazione fra le attività istituzionali di gestione svolte a favore dell'Università. Il rappresentante dell'Università non potrà svolgere attività retribuita per la Spin Off o possederne azioni o quote di partecipazione.
 7. È espressamente vietato alla Spin Off e ai professori e ricercatori che partecipino allo stesso di svolgere attività in concorrenza con l'Università, e in particolare che arrechino pregiudizio alle attività di conto terzi che il Dipartimento di afferenza svolge con Enti pubblici e privati, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del D.M. 168/2011.
 8. Eventuali incarichi retribuiti che una Spin Off volesse conferire in favore di professori o ricercatori soci o non soci sono soggetti ad autorizzazione secondo il Regolamento di Ateneo sugli incarichi esterni conferiti ai docenti.
 9. Il professore e ricercatore a tempo pieno socio o non socio della Spin Off, la cui partecipazione alle attività delle Spin Off risulti incompatibile rispetto ai compiti istituzionali di didattica e di ricerca, potrà svolgerle, purché chiedi di essere posto in congedo senza assegni, per un periodo massimo di tre anni, che possono essere fruiti nei primi cinque anni di attività della società Spin Off. Il periodo di congedo è utile ai fini della progressione di carriera e del trattamento di quiescenza e previdenza solo, per quest'ultimo, a condizione di integrale assunzione dei relativi oneri da parte dell'interessato. In caso contrario dovrà immediatamente cessare lo svolgimento dell'attività prestata presso la società.
 10. Il professore e ricercatore a tempo pieno (socio e non socio della Spin Off) qualora gli venga richiesto di svolgere attività di supporto tecnico-scientifico per la Spin Off che richiedano strumentazione e/o apporti di altre unità di personale afferenti all'Università potrà svolgerla esclusivamente sulla base di specifici accordi stipulati tra la Spin Off e le strutture dipartimentali dell'Università ai sensi del "Regolamento Convenzioni e Contratti per attività in collaborazione o per conto terzi".
 11. Per i docenti appartenenti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia inseriti negli elenchi del personale convenzionato con il SSN si applica la normativa speciale di riferimento.
 12. Il Professore o ricercatore che partecipa a qualunque titolo alla Spin Off è tenuto a comunicare all'Ateneo entro il 30 aprile di ogni anno i compensi, i dividendi e, in generale, le remunerazioni riconosciute, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 11, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come i benefici a qualunque titolo ottenuti dalla Spin Off, in accordo con quanto stabilito dall'art. 5, comma 2, del Decreto Ministeriale 10 agosto 2011 n. 168.
 13. Il Direttore del Dipartimento di afferenza del docente e ricercatore socio vigilerà sul rispetto di quanto previsto dal presente articolo. Qualora venga meno la compatibilità tra lo svolgimento dell'attività a favore della Spin Off e le funzioni didattiche e di ricerca, il

Rettore previa delibera del Consiglio di Dipartimento invita il predetto personale ad astenersi dall'ulteriore svolgimento dell'attività incompatibile a favore della Spin Off.

Articolo 11 – Titolari di assegni di ricerca o di borse di studio e di ricerca

1. Gli assegnisti di ricerca che intendano assumere incarichi e/o svolgere attività retribuita o non retribuita nella Spin Off devono preventivamente acquisire l'autorizzazione del Consiglio della Struttura a cui afferisce l'assegnista, che dovrà verificarne la compatibilità con lo svolgimento dell'attività di ricerca e l'inesistenza di conflitti di interesse.
2. I titolari di borse di studio e di ricerca che intendano assumere incarichi e/o svolgere attività retribuita o non retribuita nella Spin Off devono preventivamente acquisire il parere scritto del responsabile del programma di ricerca e del Consiglio della Struttura.

Articolo 12 – Dottorandi di ricerca

1. I dottorandi di ricerca che intendano assumere incarichi e/o svolgere attività retribuita o non retribuita nella Spin Off devono preventivamente acquisire l'autorizzazione del Collegio dei Docenti del Dottorato. In caso contrario, le suddette attività sono da intendersi precluse.
2. Nel caso di dottorandi con borsa, tale attività deve comunque rivestire carattere occasionale e avere un impegno orario limitato.

Articolo 13 – Studenti delle Scuole di specializzazione

1. Gli allievi delle Scuole di specializzazione che intendano assumere incarichi e/o svolgere attività retribuita o non retribuita nella Spin Off, purché al di fuori degli impegni formativi, devono preventivamente acquisire il parere scritto del Consiglio della Scuola.
2. Ai medici specializzandi titolari di contratto di formazione sono preclusi incarichi e rapporti convenzionali e/o precari con la Spin Off in base all'art. 40, comma 1, del Decreto Legislativo n. 368/1999.

Art.14 Personale tecnico amministrativo e dirigente

1. Il personale tecnico amministrativo con prestazione lavorativa superiore al 50% ed il dirigente che proponga la costituzione di una Spin Off, ovvero ne entri a far parte deve preventivamente acquisire l'autorizzazione disposta dal Direttore Generale, che acquisirà parere del responsabile della struttura di riferimento dell'Ateneo.
2. In merito a eventuali incarichi assegnati nella Spin Off al personale dirigente e tecnico amministrativo a tempo pieno o part-time - socio o non socio -, si applicano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di incompatibilità e autorizzazioni di incarichi retribuiti.
3. Nei casi consentiti dalla legge, il personale di cui ai commi precedenti può essere nominato componente del Consiglio di Amministrazione della Spin Off su designazione dell'Università, purché compatibilmente con lo svolgimento delle proprie funzioni o mansioni.
4. Il personale che assume cariche sociali retribuite all'interno della Spin Off deve comunicare all'Università ed al Presidente del Comitato Spin Off, al termine di ciascun esercizio sociale, i dividendi, i compensi, le remunerazioni e i benefici a qualunque titolo percepiti dalla Spin Off.
5. I predetti compensi devono essere altresì comunicati dalle strutture competenti al Dipartimento della Funzione Pubblica – Anagrafe delle prestazioni entro il 30 giugno di ogni anno in applicazione dei vigenti Regolamenti per il conferimento di incarichi retribuiti al docente e ricercatore ed al personale tecnico-amministrativo ex articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001.

TITOLO IV
RAPPORTI DELL'ATENEO CON LA SPIN OFF

Art. 15 – Proprietà intellettuale ed autorizzazione all'utilizzo di segni distintivi

1. Ai diritti di proprietà intellettuale spettanti al personale UNIBA strutturato e non strutturato coinvolto nelle attività della Spin Off, ed ottenuti come risultato delle ricerche e attività autonomamente svolte dalla società stessa, non si applica la disciplina dell'art. 65. D.lgs. n.30/2005 (Codice della Proprietà Intellettuale – CPI) né il Regolamento di Ateneo sulla proprietà intellettuale dei risultati della ricerca.
2. Per quanto concerne i risultati tecnico-scientifici delle ricerche e attività realizzati nell'ambito della Spin Off, la disciplina dei diritti di proprietà intellettuale sugli stessi è rimessa agli accordi interni tra i soci sia con riguardo alla titolarità, sia con riguardo alle forme di utilizzazione degli stessi, ivi incluse le attività di disseminazione e le pubblicazioni.
3. L'Università può concedere alla Spin Off partecipata o accreditata dall'Università i brevetti, il know how ed altri diritti di proprietà intellettuale di propria esclusiva titolarità (Background o Sideground) o diritti sul Foreground di ricerche condotte da Uniba anche congiuntamente ad altri partner, i cui prodotti siano di titolarità o contitolarità di UNIBA, mediante contratti di trasferimento della titolarità o licenza d'uso, con o senza esclusiva, ove questo rappresenti la modalità migliore di valorizzazione dei risultati della ricerca collaborativa, o in collaborazione, condotta con soggetti terzi, pubblici o privati. I relativi contratti di concessione devono prevedere:
 - a) l'obbligo di utilizzare industrialmente i brevetti e know how licenziati al meglio delle proprie capacità imprenditoriali;
 - b) un compenso a favore dell'Università determinato dal Consiglio di Amministrazione come percentuale del fatturato annuale a partire dal terzo anno successivo alla costituzione della società secondo un criterio proporzionale scalare come da tabella allegata (allegato n. 1);
 - c) una clausola di rinegoziazione del contratto di concessione dei diritti IP, per l'ipotesi di recesso dell'Università dalla società Spin Off partecipata, o di recesso del personale universitario dalla Spin Off accreditata, ovvero di cessazione per qualsiasi causa dello status di Spin Off;
 - d) non sia consentito concedere a soggetti terzi l'utilizzo del logo dell'Università di Bari anche qualora venga autorizzato l'utilizzo di altri marchi o loghi di UNIBA.
4. Sulla base di un apposito contratto di licenza, che dovrà essere sottoscritto con l'Università solo dopo che la società risulti essere stata formalmente costituita, alle Spin Off è concesso l'utilizzo del marchio "Spin off dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro" o del marchio "Spin off Accademica-Accreditata dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro" (di seguito entrambi denominati "il Marchio Spin Off").
5. L'utilizzo del Marchio Spin Off è concesso alle Spin Off sulla base di un apposito contratto di licenza sottoscritto con l'Università, redatto conformemente al modello approvato dal Consiglio di Amministrazione reso pubblico sul sito dedicato di Ateneo e comunque dovrà essere regolato nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo.
6. L'uso del Marchio Spin Off potrà essere concesso alle Spin Off solo in via non esclusiva e a tempo determinato e, in ogni caso, unicamente per le attività svolte dalle Spin Off al fine della realizzazione di propri scopi statuari.
7. Il Marchio Spin Off non potrà essere usato se non congiuntamente con il marchio denominativo, figurativo o misto che la Spin Off intenderà utilizzare al fine di individuare e distinguere i propri beni e servizi prodotti, fermo restando che il Marchio Spin Off non potrà essere oggetto di registrazione da parte della Spin Off, né essere parte del marchio dell'azienda Spin Off, che quest'ultimo sia registrato o meno.

8. La Spin Off sarà tenuta ad utilizzare il Marchio Spin Off per contraddistinguere i propri prodotti e/o servizi aventi un collegamento con l'attività di ricerca e/o di valorizzazione proveniente dalla stessa Università.
9. La Spin Off dovrà impegnarsi ad evitare che l'uso del Marchio Spin Off concesso dall'Università possa ledere l'immagine, il decoro e la reputazione dell'Università ovvero arrecarne discredito, pena l'esercizio di tutte le azioni per la cessazione del fatto lesivo e fatto salvo il risarcimento danno.
10. La Spin Off dovrà altresì impegnarsi e garantire di tenere manlevata e indenne l'Università da qualsiasi obbligo risarcitorio derivante dall'utilizzo del Marchio Spin Off da parte della stessa azienda Spin Off, non potendo e dovendo l'Università essere in alcun modo responsabile per eventuali danni di qualsiasi specie e natura risultanti da un utilizzo indebito e scorretto del Marchio Spin Off.
11. Fermo restando quanto sopra, la licenza d'uso del Marchio Spin Off oltre a prevedere fattispecie tipiche di anticipata risoluzione o revoca della concessione all'utilizzo dello stesso, eventualmente anche ulteriori rispetto a quelle contemplate dal presente Regolamento, dovrà contemplare la riserva a favore dell'Università del diritto di revocare, previo contraddittorio con la società Spin Off, la concessione dell'uso del Marchio Spin Off in presenza di cause o motivi che possano configurare un pregiudizio per l'Università, ancorché solo potenziale.
12. Qualora l'Università cessi di essere socia della Spin Off o comunque per una qualsiasi causa cessi la qualifica di Spin Off della società, quest'ultima dovrà interrompere con effetto immediato l'utilizzo del Marchio Spin Off.

Art. 16 – Permanenza all'interno delle strutture dell'Università

1. La permanenza delle Spin Off all'interno delle Strutture Dipartimentali dell'Università verrà disciplinata da apposita convenzione di durata triennale, rinnovabile. La convenzione prevede un corrispettivo in favore dell'Università, quantificato dal competente ufficio della Direzione Appalti, Edilizia e Patrimonio, tenendo conto dei canoni di mercato e comunque a condizioni non inferiori a questi ultimi e previa approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università.
2. La richiesta di rinnovo della convenzione da parte delle Spin Off dovrà essere corredata da una relazione tecnica che riporti le ragioni scientifiche per le quali si ritiene necessaria la permanenza presso la struttura dipartimentale. Sulla richiesta, corredata del nulla osta concesso dal Dipartimento, si dovrà esprimere il Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato Spin Off.
3. Il rinnovo sarà subordinato al pagamento delle fatture emesse dall'Università a carico della Spin.

Articolo 17 – Obblighi di comunicazione funzionali ad attività di vigilanza e controllo

1. Tutte le Spin Off sono tenute annualmente a trasmettere all'Università copia del bilancio dell'ultimo esercizio e altri dati richiesti dalla legge o inerenti le comunicazioni obbligatorie ai Ministeri o altri Enti o Istituti pubblici. L'Università, in caso di mancata trasmissione dei documenti richiesti, valuterà l'opportunità di esercitare il diritto di recesso per le Spin Off partecipate o di rimuovere l'accreditamento.
2. In particolare, le Spin Off devono trasmettere annualmente all'Università, entro 30 giorni dalla approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci:
 - a) una relazione sull'attività svolta, i risultati conseguiti e sull'aderenza di tali risultati ai budget annuali e al business plan iniziale presentato;
 - b) il bilancio di esercizio, comprensivo del Conto Economico, Stato Patrimoniale e del Rendiconto finanziario;

- c) il modello IVA trasmesso annualmente all'Agenzia delle Entrate;
 - d) una relazione sullo stato di attuazione degli obblighi previsti in materia di trasparenza ed anticorruzione per gli organismi partecipati da enti pubblici.
3. Le Spin Off sono tenute a rispettare tutti gli impegni assunti nelle convenzioni stipulate con l'Università ed in particolare all'erogazione dei corrispettivi ove previsti, nel rispetto della tempistica concordata.
 4. In caso di inadempimento a quanto stabilito nei commi precedenti, gli organi dell'Ateneo potranno deliberare in merito alla decadenza della concessione del Marchio Spin Off e/o degli spazi universitari, nonché ad assumere ogni altra iniziativa a tutela degli interessi dell'Ateneo, ivi inclusa la revoca della qualifica di Spin Off.
 5. I dipendenti universitari docenti e ricercatori a tempo pieno, i dirigenti ed il personale tecnico amministrativo a tempo pieno o parziale nella misura superiore al 50% del tempo pieno che, nei casi consentiti dalla legge, hanno assunto nella Spin Off cariche sociali e/o incarichi gratuiti o retribuiti devono trasmettere annualmente, al proprio Dipartimento e/o Direttore Generale, se personale dirigente o tecnico-amministrativo, evidenziando la sussistenza della compatibilità dell'impegno profuso nella società con gli obblighi derivanti dal proprio impegno a tempo pieno nell'Università.
 6. Il rappresentante dell'Università è tenuto a riferire almeno una volta l'anno sull'attività della Spin Off al Comitato Spin Off.
 7. Il presidente del Comitato Spin Off riferisce annualmente al Consiglio di Amministrazione dell'Università sulle attività delle Spin Off partecipate o accreditate dall'Università.

Articolo 17-bis Revoca e cessazione dello status di società Spin Off

1. Salve le ipotesi di revoca automatica di cui all'art. 9, comma 6, e di recesso dell'Università dalle società spin off partecipate previste dal d.lgs. 175/2016, la revoca dello status di società Spin Off accreditata si verifica, al termine dei 5 anni, nel momento del rinnovo della "Convenzione per l'uso del logo marchio Spin Off Accademica Accreditata dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e del know how", al ricorrere di almeno 2 delle seguenti condizioni:

- d) mancanza di personale dipendente, anche a tempo determinato, della Spin Off;
- e) mancanza di un valore della produzione medio nel quinquennio pari a euro ~~50.000,00~~ **30.000,00**;
- f) perdite di bilancio reiterate in tre esercizi, anche non consecutivi, nell'arco di un quinquennio.

La prima verifica sarà effettuata dopo i primi otto anni di attività così da garantire tre anni di incubazione. I rinnovi (dopo la prima convenzione di 8 anni) avranno durata quinquennale.

2. La revoca può essere disposta, altresì, sia nelle società Spin Off accreditate sia in quelle partecipate, nel caso di uso del logo UNIBA che arrechi lesione della reputazione o dell'immagine di UNIBA, o violazioni del codice etico di Ateneo o del codice di comportamento dell'Università, atti lesivi della reputazione e dell'immagine dell'Università da parte dei suoi soci o organi, o per il venir meno di una delle condizioni previste per il riconoscimento di Spin Off.

3. Nei casi precedenti, la revoca viene disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione su parere del Senato Accademico, previa proposta del Comitato Spin Off che informa il TTO ai fini dell'istruttoria. La revoca può essere disposta a seguito della ricognizione annuale effettuata dal Comitato, ai sensi del precedente art. 4, comma 4, lett. e), f) e g), sulle attività delle Spin Off.

4. La cessazione dello status di società Spin Off si verifica dal momento della avvenuta comunicazione via pec alla società interessata della delibera di revoca adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 18 – Conflitti di interesse e obbligo di non concorrenza

1. È fatto espresso divieto alle Spin Off di svolgere attività in concorrenza con quella dell'Università. Ai sensi della normativa vigente in materia, i professori e i ricercatori universitari coinvolti nelle Spin Off sono tenuti a comunicare tempestivamente e in modo dettagliato all'Università eventuali situazioni di conflitto d'interesse, effettive o potenziali, che possano successivamente determinarsi nello svolgimento dell'attività a favore delle Spin Off interessate.
2. Le strutture a cui viene richiesto il parere per l'attivazione delle Spin Off sono tenute a segnalare al Comitato Spin Off la sussistenza di situazioni di conflitti di interesse, nonché ogni fatto o circostanza ritenuto rilevante e che giustifichino il parere negativo o che possano motivare la successiva revoca.

Articolo 19 – Emanazione ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento è emanato con decreto del Rettore ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito di Ateneo.
2. Le modifiche al presente Regolamento seguono la stessa procedura di cui al comma precedente.

Art 20 – Norme transitorie e finali

1. Per le proposte presentate in data antecedente alla data di entrata in vigore del presente Regolamento e per le quali sia in corso la procedura di esame e approvazione, si applica la procedura prevista nel presente Regolamento.
2. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano anche alle Spin Off già costituite ed ai dipendenti dell'Università soci o comunque aventi rapporti con gli stessi.
3. Entro sei mesi dall'entrata in vigore, le Spin Off devono eventualmente adeguare i propri statuti e patti parasociali a quanto previsto nel presente regolamento.
4. Gli eventuali accordi già stipulati con le Spin Off hanno vigore fino alla scadenza contrattuale e andranno rinegoziati alla scadenza, in conformità con le previsioni del presente regolamento.
5. Il personale docente, dipendente dell'Università, che vuole essere socio o ricoprire cariche sociali e/o gestionali all'interno della Spin Off, è tenuto a presentare nella Proposta i moduli C e/o D debitamente sottoscritti dal Direttore del Dipartimento previa autorizzazione del C.d.D. di afferenza. Il personale amministrativo dovrà presentare i detti moduli sottoscritti dal Direttore Generale.

I detti moduli devono essere trasmessi contestualmente all'ufficio competente della Direzione Risorse Umane e al TTO.

La richiesta di rinnovo delle dette autorizzazioni, dovranno essere inviate, tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento di Ateneo sugli incarichi esterni dei professori e ricercatori in vigore, alla Direzione Risorse Umane.

6. Gli allegati, corrispondenti rispettivamente ai moduli A-B-C-D, di cui al presente regolamento sono aggiornabili dal Comitato Spin Off e non comportano modifiche al Regolamento stesso.
7. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia alle leggi vigenti in materia e ai Regolamenti di Ateneo.””

Più nel dettaglio, la prof.ssa Spallini, evidenzia come il Comitato Spin Off, nel corso degli anni, si sia reso promotore di molteplici revisioni, specificando come, tra i compiti principali delle società Spin-Off, vi sia la valorizzazione della ricerca.

Ella, sottolinea come la riforma dell'art. 65 *“Invenzioni dei ricercatori delle università, degli enti pubblici di ricerca e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico – IRCCS”* del D. Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30 *“Codice della proprietà industriale, [...]”*, come modificato dalla Legge 24 luglio 2023, n. 102, abbia fatto da volano ad un processo di revisione del Regolamento *de quo*, con l'obiettivo di fornire criteri oggettivi di riferimento, evidenziando l'importanza che rivestono i profili relativi sia alla titolarità dei diritti che alle connesse modalità di trasferimento, al fine di agevolare i processi di valorizzazione della proprietà intellettuale e di trasferimento tecnologico e rendere concreto l'obiettivo del dialogo tra il mondo della ricerca pubblica e quello produttivo.

La prof.ssa Spallini si sofferma, quindi, sulla seguente proposta di riformulazione dell'art. 17-bis *“Revoca e cessazione dello status di società Spin Off”*, comma 1, che tiene conto delle osservazioni emerse nel corso della riunione di questo Consesso del 24.09.2024(p16 odg) fornendo ulteriori dettagli in merito.

“1. Salve le ipotesi di revoca automatica di cui all'art. 9, comma 6, e di recesso dell'Università dalle società spin off partecipate previste dal d.lgs. 175/2016, la revoca dello status di società Spin Off accreditata si verifica, al termine dei 5 anni, nel momento del rinnovo della “Convenzione per l'uso del logo marchio Spin Off Accademica Accreditata dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e del know how”, al ricorrere di almeno 2 delle seguenti condizioni:

- a) mancanza di personale dipendente, anche a tempo determinato, della Spin Off;*
- b) mancanza di un valore della produzione medio nel quinquennio pari a euro ~~50.000,00~~ **30.000,00**;*
- c) perdite di bilancio reiterate in tre esercizi, anche non consecutivi, nell'arco di un quinquennio.*

La prima verifica sarà effettuata dopo i primi otto anni di attività così da garantire tre anni di incubazione. I rinnovi (dopo la prima convenzione di 8 anni) avranno durata quinquennale [...]”.

Al termine dell'illustrazione della prof.ssa Spallini, il Rettore, nel ringraziare la stessa docente per il lavoro svolto e per l'esauritiva illustrazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Alle ore 15:55, esce la prof.ssa Spallini.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		18.	PERAGINE V.		x
2.	BELLOTTI R.	x		19.	PERLA L.		x
3.	BERTOLINO A.	x		20.	PONZIO P.		x
4.	CANDELA A.M.	x		21.	ROMA R.	x	
5.	CASCIONE G.	x		22.	BONAMONTE D.		x
6.	CATANESI R.		x	23.	GATTO M.	x	
7.	DE ANGELIS M.	x		24.	COLAFEMMINA G.	x	
8.	DECARO N.	x		25.	ROMANAZZI P.	x	
9.	DICUONZO G.	x		26.	ANGIULI P.	x	
10.	GIORGINO F.		x	27.	SCALISE M.		x
11.	LANUBILE F.	x		28.	SILECCHIA F.	x	
12.	LEONETTI F.	x		29.	MANICONE M.	x	
13.	LOVATO A.	x		30.	SEMERARO N.M.	x	
14.	MASTRONUZZI G.		x	31.	COPPOLECCHIA A.M.	x	
15.	PALAZZO G.		x	32.	PAGLIARA M.	x	
16.	PALMIERI L.		x	33.	DI FIORE D.	x	
17.	PARDOLESI P.		x	34.	MARZO U.	x	

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

PREMESSO

che, come rappresentato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione - Sezione Ricerca, Innovazione e Impatto - U.O. Valorizzazione dei risultati della ricerca e del capitale umano:

- con D.R. n. 687 del 17.02.2023, veniva emanato il *Regolamento Spin Off* dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- alla luce della sopravvenuta normativa in materia di titolarità dei diritti di proprietà industriale delle invenzioni dei ricercatori, tra l'altro, delle Università, è emersa la necessità di procedere alla revisione del suddetto Regolamento, alla quale è stata delegata dal Magnifico Rettore la prof.ssa Francesca Vessia, Responsabile della Linea di azione "Strumenti giuridici innovativi per i rapporti con il territorio";
- anche a seguito di interlocuzione della prof.ssa F. Vessia con il *Comitato Spin Off* di Ateneo, sono state elaborate delle proposte di modifica al Regolamento *de quo*, che vengono sottoposte alla valutazione di questo Consesso, per quanto di competenza;
- nella riunione del **25/29.07.2024** (p31 OdG), il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole alla proposta di modifica *de qua*, per quanto di competenza;
- nelle riunioni del **23/29.07.2024** (p.16 OdG) e **24.09.2024** (p16 OdG), questo Consesso, ha manifestato l'esigenza di un

- ulteriore approfondimento della proposta di modifica del Regolamento *de quo*, con particolare riferimento alle condizioni di cui all'art. 17 bis *“Revoca e cessazione dello Status di Società Spin Off”*;
- VISTO l'art. 65 *“Invenzioni dei ricercatori delle università, degli enti pubblici di ricerca e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico – IRCCS”* del D. Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30 *“Codice della proprietà industriale, [...]”*, come modificato dalla Legge 24 luglio 2023, n. 102;
- RICHIAMATI
- l'art. 2 *“Autonomia regolamentare”* dello *Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro*;
 - il *Regolamento Spin Off* di Ateneo;
- CONSIDERATA l'importanza che rivestono i profili relativi sia alla titolarità dei diritti che alle connesse modalità di trasferimento, al fine di agevolare i processi di valorizzazione della proprietà intellettuale e di trasferimento tecnologico e rendere concreto l'obiettivo del dialogo tra il mondo della ricerca pubblica e quello produttivo;
- VISTA la bozza del nuovo *Regolamento Spin Off*, con particolare riferimento alle modifiche all'art. 15 *“Proprietà intellettuale ed autorizzazione all'utilizzo di segni distintivi”* e al nuovo art. 17-bis *“Revoca e cessazione dello status di società Spin Off”*, nonché il relativo Allegato 1, per quanto riguarda l'inserimento di un meccanismo - di natura premiale per le Spin Off più capaci sul mercato - di pagamento per la licenza del *know-how* da parte delle società Spin Off Accademiche-Accreditate *“a scaglioni”*, con una percentuale sul fatturato che si riduce progressivamente all'aumentare del fatturato stesso;
- UDITA l'illustrazione della Presidente del Comitato Spin Off, prof.ssa S. Spallini;
- CONDIVISA la proposta di riformulazione dell'art. 17-bis *“Revoca e cessazione dello status di società Spin Off”*, comma 1, come segue: *“*
- “1. Salve le ipotesi di revoca automatica di cui all'art. 9, comma 6, e di recesso dell'Università dalle società spin off partecipate previste dal d.lgs. 175/2016, la revoca dello status di società Spin Off accreditata si verifica, al termine dei 5 anni, nel momento del rinnovo della “Convenzione per l'uso del logo marchio Spin Off*

Accademica Accreditata dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e del know how", al ricorrere di almeno 2 delle seguenti condizioni:

- a) *manca di personale dipendente, anche a tempo determinato, della Spin Off;*
- b) *manca di un valore della produzione medio nel quinquennio pari a euro ~~50.000,00~~ **30.000,00**;*
- c) *perdite di bilancio reiterate in tre esercizi, anche non consecutivi, nell'arco di un quinquennio.*

La prima verifica sarà effettuata dopo i primi otto anni di attività così da garantire tre anni di incubazione. I rinnovi (dopo la prima convenzione di 8 anni) avranno durata quinquennale [...]".

DELIBERA

– di approvare:

- la modifica del *Regolamento Spin Off*, nella formulazione riportata nella relazione istruttoria, nonché al relativo Allegato 1;
- l'adozione, per tutte le società Spin Off Accademiche-Accreditate, del passaggio alla nuova modalità di calcolo del corrispettivo previsto per la licenza del *know-how*, così come da Allegato 1 al Regolamento *de quo*, modificando unilateralmente i contratti in essere.

RETTORATO/DIREZIONE GENERALE**PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2024-2026 (D.M. N. 773 DEL 10.06.2024)**

- STATO DI AVANZAMENTO: PARERE
- ADEMPIMENTI

Alle ore 16:00, entrano la Delegata del Rettore ai Percorsi formativi, prof.ssa Anna Paterno e i Responsabili delle Linee di azione relative alla progettazione europea e a “Sviluppo delle persone e Welfare”, rispettivamente, proff. Danilo Caivano e Amelia Manuti.

Il Rettore, dopo aver richiamato la delibera del 24.09.2024 (punto 4 OdG), con la quale questo Consesso ha deliberato di rinviare l’argomento in oggetto all’odierna riunione, per ulteriore approfondimento, apre il dibattito sulla seguente relazione istruttoria – già posta a disposizione dei senatori accademici nella riunione del 24.09.2024 - predisposta dalla Direzione Generale – Staff Sviluppo Organizzativo, Programmazione, Controllo e Valutazione – U.O. Programmazione e Controllo Strategico:

““In linea con la L. 43/2005, le Università adottano programmi triennali coerenti con le linee generali d’indirizzo definite con decreto del Ministro dell’Università e della Ricerca (MUR). Con il DM n. 773 del 10/06/2024 “*Linee generali d’indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2024-2026*” il MUR ha definito le linee generali di indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2024-2026 e i relativi indicatori per la valutazione periodica dei risultati. Il citato Decreto individua gli obiettivi specifici per l’innalzamento della qualità del sistema universitario:

- A. innovare la didattica universitaria e ampliare l’accesso alla formazione universitaria;
- B. promuovere le reti di ricerca e valorizzare l’attrattività del Paese;
- C. potenziare i servizi per il benessere degli studenti e per la riduzione delle diseguaglianze;
- D. promuovere la dimensione internazionale dell’alta formazione e della ricerca;
- E. valorizzare il personale delle università, anche attraverso la mobilità.

Tra questi le università possono selezionare massimo 2 obiettivi e definire proprie progettualità.

Con apposito nota 11414 dell’08.08.2024 (**Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773 - Linee generali d’indirizzo della programmazione triennale delle Università 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati, attuazione dell’art. 5 relativo alle modalità per la presentazione dei programmi**) il MUR ha indicato la scadenza del **07 ottobre 2024** per il caricamento in piattaforma dei programmi di interventi, unitamente al piano strategico, con l’indicazione dei seguenti elementi:

- gli obiettivi da realizzare, con riferimento ad almeno uno degli obiettivi (sopra rappresentati) indicati dall’art. 3 (obiettivi A, C e D) e ad almeno uno degli obiettivi indicati dall’art. 4 (B e E) del DM 773/2024;
- le azioni da attuare tra quelle riportate nelle tabelle 1 e 2 del DM 773/2024;
- almeno due indicatori con i relativi target per ogni obiettivo scelto, assicurando la coerenza tra azioni e indicatori selezionati;

- le risorse necessarie per il progetto rispetto al budget attribuito ai sensi dell'art. 3, e dell'art. 4, co. 1, lett. b), incluse le eventuali ulteriori quote di co-finanziamento a carico del proprio bilancio o di terzi. e 3 del DM 289/2021.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (di seguito Università) in coerenza con il Documento di Programmazione Integrata 2024-2026 (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30 gennaio 2024 e adottato con D.R. n. 404 del 31 gennaio 2024) e, nello specifico, con la Sezione I - Programmazione Strategica di Ateneo (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21/12/2023, adottato con D.R. n. 263 del 25/01/2024) e con la Sezione III - Piano Integrato di Attività di Organizzazione sta definendo un proprio programma di intervento, composto da due progetti.

Tenuto conto dei 4 pilastri del Valore pubblico 2024-2026 e degli obiettivi e delle azioni strategiche 2024-2026, l'Università intende perseguire i seguenti obiettivi, tra quelli presenti nel DM 773/2024:

- A. Innovare la didattica universitaria e ampliare l'accesso alla formazione universitaria;
- E. Valorizzare il personale delle università, anche attraverso la mobilità.

La selezione si è basata, altresì, su ulteriori elementi documentali e fattuali:

- le osservazioni e i suggerimenti del Nucleo di Valutazione espressi nell'ambito della Relazione annuale per l'anno 2024 (e dei relativi allegati);
- gli esiti delle attività di analisi e di misurazione realizzate in sede di monitoraggio intermedio (30.06.2024);
- le attività di autovalutazione rispetto ai requisiti e agli indicatori AVA3 realizzate in vista dell'accreditamento della sede previsto per l'annualità in corso;
- le Direttive e le Circolari del Dipartimento Funzione Pubblica in tema di formazione dei dipendenti pubblici.

Partendo dall'analisi del contesto di riferimento, il Piano Triennale 2024-2026 dell'Università si sta, pertanto, delineando sulla base del prospetto rappresentato nella Tabella 1.

Agli obiettivi sono associati le azioni e gli indicatori, nonché l'illustrazione delle attività e dei risultati attesi.

Tabella 1 – Articolazione Piano triennale 2024-2026

OBIETTIVI DM 773/2024	Azioni DM 773/2024	Indicatori	Situazione iniziale
Obiettivo A: Innovare la didattica universitaria e ampliare l'accesso alla formazione universitaria	Valutazione delle competenze acquisite dagli studenti e riduzione della dispersione studentesca	Proporzione di corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti in modalità mista o prevalentemente / integralmente a distanza nelle università non telematiche	0.015
	Attrattività dei corsi di studio e formazione a distanza	Numero di open badge ottenuti dagli studenti a seguito di percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali	3394
Obiettivo E: Valorizzare il personale delle	Sviluppo delle competenze del personale docente, anche in	Rapporto tra ore di formazione per la didattica innovativa erogate ai docenti	0.922

OBIETTIVI DM 773/2024	Azioni DM 773/2024	Indicatori	Situazione iniziale
università, anche attraverso gli incentivi alla mobilità	considerazione dei TLC, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)	e numero di docenti in servizio	
	Sviluppo delle competenze del personale tecnico-amministrativo, anche in considerazione della dematerializzazione e del potenziamento del lavoro agile, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)	Adeguatezza e consistenza percorsi di formazione e aggiornamento PTA	16,64

Gli obiettivi e le azioni del Piano Triennale 2024-2026 sono stati portati all'attenzione del Consiglio degli Studenti (ex art. 17 dello Statuto vigente) nella seduta del 20.09.2024 per il relativo parere.

Come richiesto dall'art. 4 - "Indicazioni operative sugli indicatori" della Nota MUR 11414 dell'08.08.2024, si è proceduto, altresì, a richiedere al Nucleo di Valutazione la validazione dei seguenti indicatori:

Tabella 2 – Indicatori oggetto di validazione

Obiettivo DM 773/2024	Denominazione Indicatore DM 773/2024	Note
A - Innovare la didattica universitaria e ampliare l'accesso alla formazione universitaria	A_i Numero di open badge ottenuti dagli studenti a seguito di percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali	Indicatore selezionato Allegato n. 2 del DM 773/2024 che richiede validazione del NdV
E - Valorizzare il personale delle università, anche attraverso gli incentivi alla mobilità	E_f Rapporto tra ore di formazione per la didattica innovativa erogate ai docenti e numero di docenti in servizio	Indicatore selezionato Allegato n. 2 del DM 773/2024 che richiede validazione del NdV
	Adeguatezza e consistenza percorsi di formazione e aggiornamento PTA	Indicatore scelto autonomamente dall'Ateneo che richiede validazione del NdV

Il Rettore, altresì, sottopone all'attenzione dei presenti, la seguente relazione istruttoria e relativi allegati predisposta dal medesimo Ufficio istruttore, che il prof. Caivano illustra nel dettaglio, fornendo ulteriori precisazioni in merito:

“Le Università, in linea con la L. 43/2005, adottano programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR). Con il DM n. 773 del 10/06/2024 “*Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2024-2026*”, il MUR ha definito le linee generali di indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2024-2026 e i relativi indicatori per la valutazione periodica dei risultati. Il citato Decreto ha individuato 5 obiettivi specifici per l'innalzamento della qualità del sistema universitario e tra questi le università possono selezionare massimo 2 obiettivi e definire proprie progettualità.

Con apposita nota 11414 dell'08.08.2024 (**Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773 - Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati, attuazione dell'art. 5 relativo alle modalità per la presentazione dei programmi**) il MUR aveva indicato la scadenza del **07 ottobre 2024** per il caricamento in piattaforma dei programmi di interventi, unitamente al piano strategico, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- gli obiettivi da realizzare, con riferimento ad almeno uno degli obiettivi indicati dall'art. 3 (obiettivi A, C e D) e ad almeno uno degli obiettivi indicati dall'art. 4 (B e E) del DM 773/2024;
- le azioni da attuare tra quelle riportate nelle tabelle 1 e 2 del DM 773/2024;
- almeno due indicatori con i relativi target per ogni obiettivo scelto, assicurando la coerenza tra azioni e indicatori selezionati;
- le risorse necessarie per il progetto rispetto al budget attribuito ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 4, co. 1, lett. b), incluse le eventuali ulteriori quote di co-finanziamento a carico del proprio bilancio o di terzi.

Il budget prefissato per il conseguimento del programma, come indicato nelle premesse della nota prot. n. 11414/2024, è reso disponibile direttamente nella piattaforma CINECA ed ammonta a:

- 5.401.293,000 € (budget per obiettivi ACD);
- 4.140.991,000 € (budget per obiettivi BE).

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (di seguito Università) in coerenza con il Documento di Programmazione Integrata 2024-2026 (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30 gennaio 2024 e adottato con D.R. n. 404 del 31 gennaio 2024) e, nello specifico, con la Sezione I - Programmazione Strategica di Ateneo (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21/12/2023, adottato con D.R. n. 263 del 25/01/2024) e con la Sezione III - Piano Integrato di Attività di Organizzazione, ha definito un proprio programma di intervento, composto da due progetti che, in coerenza con i 4 pilastri del Valore pubblico 2024-2026 e degli obiettivi e delle azioni strategiche 2024-2026, intendono perseguire due, dei cinque obiettivi, definiti nel DM 773/2024:

- A. Innovare la didattica universitaria e ampliare l'accesso alla formazione universitaria;
- E. Valorizzare il personale delle università, anche attraverso la mobilità.

La selezione degli obiettivi e gli approfondimenti in corso sono stati illustrati nella seduta del Senato Accademico del 24.09.2024 che si è aggiornato sul punto.

I lavori di progettazione sono stati successivamente portati avanti dai delegati e si sono basati su:

- osservazioni e suggerimenti del Nucleo di Valutazione espressi nell'ambito della Relazione annuale per l'anno 2024 ed evidenziati anche dalla professoressa Fioravanti, coordinatrice del Nucleo di Valutazione di UNIBA, nel corso dell'Audizione con il Senato Accademico nella seduta del 24.09.2024;
- esiti delle attività di analisi, misurazione e monitoraggio intermedio e conseguenti interventi di modifiche ed integrazione (portati all'attenzione del Senato Accademico nella seduta del 24.09.2024 e del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 settembre 2024);
- delle Direttive e delle Circolari del Dipartimento Funzione Pubblica in tema di formazione dei dipendenti pubblici;
- attività di autovalutazione rispetto ai requisiti e agli indicatori AVA3 realizzate in vista dell'accreditamento della sede previsto per l'annualità in corso.

Nella scelta degli obiettivi sui quali presentare il programma PRO3 2024-2026, inoltre, si è tenuto conto delle riflessioni sui punti di forza e di debolezza dell'Università e delle relative opportunità di miglioramento rispetto agli obiettivi, alle azioni e i relativi indicatori presenti nel DM 773/2024.

Con la nota MUR prot. n. 12560 del 25.09.2024, la data di presentazione del programma è stata posticipata dal 7 al 15 ottobre 2024, lasciando inalterate le modalità di presentazione del programma sopra rappresentate.

Tenuto conto di tali elementi documentali e fattuali, l'Università ha redatto il Piano Triennale 2024-2026 articolato come rappresentato nella Tabella 1 e ha definito specifici target in relazione a ciascun indicatore.

Tabella 3 – Articolazione Piano triennale 2024-2026

OBIETTIVI DM 773/2024	Azioni DM 773/2024	Indicatori	Situazione iniziale	Target	Budget previsionale €
Obiettivo A: Innovare la didattica universitaria e ampliare l'accesso alla formazione universitaria	Valutazione delle competenze acquisite dagli studenti e riduzione della dispersione studentesca	Proporzione di corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti in modalità mista o prevalentemente / integralmente a distanza nelle università non telematiche	0.015 a.a. 2023/2024	0.035 a.a. 2026/2027	5.401.293,00
	Attrattività dei corsi di studio e formazione a distanza	Numero di open badge ottenuti dagli studenti a seguito di percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali	3394 a.a. 2023/2024	4300 a.a. 2026/2027	
Obiettivo E: Valorizzare il personale delle	Sviluppo delle competenze del personale docente, anche in	Rapporto tra ore di formazione per la didattica innovativa	0.922 a.s. 2023	1.9 a.s. 2026	4.140.991,00

OBIETTIVI DM 773/2024	Azioni DM 773/2024	Indicatori	Situazione iniziale	Target	Budget previsionale €
università, anche attraverso gli incentivi alla mobilità	considerazione dei TLC, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)	erogate ai docenti e numero di docenti in servizio			
	Sviluppo delle competenze del personale tecnico-amministrativo, anche in considerazione della dematerializzazione e del potenziamento del lavoro agile, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)	Adeguatezza e consistenza percorsi di formazione e aggiornamento PTA	16,64 a.s. 2023	20 a.s. 2023	

Il Programma triennale 2024-2026 (allegato 1), costruito sulla base del precedente schema, esplicita i contenuti richiesti nella piattaforma CINECA PRO3 2024-2026 e sarà oggetto di valutazione da parte di un apposito comitato di valutazione, nominato con decreto del Ministro e composto da 4 rappresentanti del MUR e 3 dell'ANVUR. La valutazione viene effettuata su ciascun progetto e sulle corrispondenti azioni tenuto conto della complessità dei contenuti e dei seguenti criteri:

- chiarezza e coerenza delle attività contenute nel progetto rispetto agli obiettivi specifici dell'Ateneo e a quelli della programmazione del MUR;
- fattibilità del progetto, adeguatezza economica, cofinanziamento diretto aggiuntivo e capacità di integrare l'intervento con altri finanziamenti nazionali e internazionali;
- pertinenza degli indicatori con azione e obiettivo e capacità dell'intervento di apportare un reale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, tenuto conto del target individuato.

Si ricorda che in relazione a quanto previsto dall'art. 5, comma 6, del DM 773/2024, l'ammissione a finanziamento del programma di Ateneo comporta l'assegnazione provvisoria nel corso del triennio del totale del finanziamento attribuito. Al termine del triennio si potrà provvedere all'eventuale recupero delle risorse attribuite in proporzione al grado di raggiungimento, se parziale, dei target prefissati. Il grado di raggiungimento del target finale viene misurato per ciascun indicatore selezionato e incluso nel programma ammesso a finanziamento. In caso di raggiungimento dei target prefissati al termine del triennio, viene disposta la conferma dell'assegnazione del predetto importo.

Gli obiettivi e le azioni del Piano Triennale 2024-2026 sono stati portati all'attenzione del Consiglio degli Studenti (ex art. 17 dello Statuto vigente) nella seduta del 20.09.2024 per il relativo parere, pervenuto con nota prot n. 250097 del 23/09/2024 (Allegato 2).

Inoltre, come richiesto dall'art. 4 - "Indicazioni operative sugli indicatori" della Nota MUR 11414/2024, si è proceduto, altresì, a richiedere al Nucleo di Valutazione la validazione dei seguenti indicatori:

Tabella 4 – Indicatori oggetto di validazione

Obiettivo DM 773/2024	Denominazione Indicatore DM 773/2024	Note
A - Innovare la didattica universitaria e ampliare l'accesso alla formazione universitaria	A_i Numero di open badge ottenuti dagli studenti a seguito di percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali	Indicatore selezionato Allegato n. 2 del DM 773/2024 che richiede validazione del NdV
E - Valorizzare il personale delle università, anche attraverso gli incentivi alla mobilità	E_f Rapporto tra ore di formazione per la didattica innovativa erogate ai docenti e numero di docenti in servizio	Indicatore selezionato Allegato n. 2 del DM 773/2024 che richiede validazione del NdV
	Adeguatezza e consistenza percorsi di formazione e aggiornamento PTA	Indicatore scelto autonomamente dall'Ateneo che richiede validazione del NdV

Il Nucleo di Valutazione nella seduta del 23 settembre u.s. ha validato gli indicatori sovrarappresentati. L'esito della validazione è stato trasmesso con nota prot n. 254151 del 27/09/2024 (Allegato 3)."

Il prof. Caivano, più ampiamente, facendo seguito a quanto evidenziato nel corso della riunione di questo Consesso del 24.09.2024, rileva l'importanza della programmazione triennale 2024-2026, quale punto focale dell'Università, posto che, da un lato, l'autonomia universitaria consente di perseguire gli obiettivi tramite la programmazione strategica - si pensi alla ricognizione svolta sui *pillar* del valore pubblico della strategia UNIBA - e, dall'altro, il Ministero orienta l'operato degli Atenei lungo obiettivi strategici nazionali, che indirizzano l'azione universitaria, in coerenza con i medesimi obiettivi strategici. Il D.M. n. 773 del 10.06.2024 ha consentito di selezionare, tra i cinque proposti, due obiettivi, che, per un verso, rispondono a taluni suggerimenti o spunti di miglioramento forniti dal Nucleo di Valutazione di questa Università e, per altro, tengono conto degli esiti dell'attività di monitoraggio, che ha evidenziato aree di potenziale sviluppo, ricadenti nelle azioni focalizzate nell'ambito della programmazione triennale ed in particolare: Obiettivo A "*Innovare la didattica universitaria e ampliare l'accesso alla formazione universitaria*" e Obiettivo E "*Valorizzare il personale delle università, anche attraverso gli incentivi alla mobilità*".

Pertanto, Nucleo di Valutazione, da un lato, e monitoraggio interno, dall'altro, unitamente al *set* di 32 indicatori fornito dall'ANVUR, raccontano e restituiscono la fotografia dell'Università e degli elementi che saranno affrontati nell'ambito delle progettualità *de quibus*, che sono fortemente intersecate e interagenti tra loro e riverberano i loro effetti su un altro tema, l'internazionalizzazione - si pensi ai corsi internazionali erogati in lingua inglese in favore di studenti che non riescono a seguire il primo semestre perché bloccati da adempimenti amministrativi e burocratici -, quale ulteriore obiettivo che si è scelto di sviluppare ma non singolarmente, a vantaggio di altri profili, così come si è cercato di valorizzare talune esperienze pregresse di successo, che alludono all'innovazione didattica tra cui quella innovativa *online*, prevalentemente asincrona e *e-learning*.

Tanto, considerando altre iniziative parallele in cui questo Ateneo è coinvolto quali i Patti territoriali, i progetti EDUNEXT e il progetto Teaching Learning Center, nell'ambito del quale si sta automatizzando il processo di *onboarding* dello studente.

Il prof. Caivano si sofferma, quindi, sulla proposta di programmazione triennale 2024-2026, ai sensi della Legge n. 43/2005, recante l'articolazione e descrizione dei progetti/obiettivi A "*Studio dunque sono*" ed E "*Mi formo per formare*", cui sono associati azioni, indicatori e target, nonché sulle attività e risultati attesi e, nell'ambito dell'Obiettivo A, sulle azioni scelte tra quelle proposte dal D.M., ossia "*Valutazione delle competenze acquisite dagli studenti e riduzione della dispersione studentesca*" e "*Attrattività dei corsi di studio e formazione a distanza*", di cui dà lettura degli indicatori collegati, mentre, con riferimento all'Obiettivo E, le azioni proposte sono relative allo sviluppo delle competenze del personale docente e tecnico amministrativo, tenuto conto del dato sotto media del Sud Italia, relativo al *panel* di indicatori ANVUR per la formazione rivolta ai docenti.

Le succitate azioni si configurano, pertanto, quale scelta finalizzata a mettere a sistema azioni di miglioramento, anche in vista della imminente visita ANVUR, stante l'esigenza di dimostrare consapevolezza delle criticità, tramite la predisposizione di un piano di azione a declinarsi nel triennio di vigenza della programmazione triennale.

Il prof. Caivano, infine, richiama la delibera del Nucleo di Valutazione, resa nella seduta del 23.09.2024, di validazione di n. 3 indicatori, ai sensi dell'art. 4 - *Indicazioni operative sugli indicatori* della nota MUR n. 11414/2024 (nota prot. n. 254151 del 27.09.2024), come riportati in narrativa.

Al termine dell'illustrazione del prof. Caivano, il Rettore cede la parola alle prof.sse Paterno e Manuti, che hanno curato la proposta progettuale di cui agli Obiettivi, rispettivamente, A ed E.

Alle ore 16:10, entra il prof. Catanesi.

La prof.ssa Paterno illustra, con l'ausilio di *slides*, gli indicatori associati alle azioni nell'ambito dell'Obiettivo A, con riferimento ai quali fornisce ulteriori dettagli circa la rinegoziazione con il Ministero dell'Indicatore per l'iscrizione ai percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali.

Ella sottolinea l'innovazione di quest'anno, rappresentata dalla progettazione e organizzazione di insegnamenti o laboratori sull'assicurazione della qualità rivolti, nel caso del progetto A, agli studenti e, nel caso del progetto E, al personale docente e tecnico amministrativo, in forza della suggestione emersa nel corso della audizione in Senato Accademico della Coordinatrice del Nucleo di Valutazione, prof.ssa Cristiana Fioravanti, nella riunione del 24.09.2024. Lavorare per comprendere quali corsi erogare in presenza, in modalità *online* o ibrida riguarda la parte del progetto relativa alla didattica, finalizzata ad ampliare la platea di studenti, *ivi* compresi gli studenti internazionali e i lavoratori in un'ottica di *life long learning*, senza dimenticare gli studenti genitori, i fragili e i *caregiver*. Questa azione si riferisce anche a tutta una serie di attività collaterali che possono essere svolte in modalità telematica nell'ambito di tutti i corsi di studio, quali l'orientamento consapevole, i precorsi, il recupero degli inattivi e fuori corso ed il tutorato.

La prof.ssa Paterno si sofferma, quindi, sulle descrizioni, di cui alle *Linee guida CUN – Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici 2024-2025*, del corso di studio (CdS) convenzionale, con modalità mista, prevalentemente o integralmente a distanza, che saranno, dapprima, selezionati dal Senato Accademico, su proposta della Commissione didattica, cui seguirà la selezione, da parte degli Organi competenti, degli insegnamenti a seconda della modalità scelta e la conseguente modifica dei piani di studio, iniziativa correlata alla necessità, imposta dai DD.MM. nn. 1648 e 1649 del 2023, di modificare i CdS adeguandoli alle nuove tabelle delle classi di concorso, quale occasione propizia per svolgere entrambe le attività.

La prof.ssa Paterno cede, quindi, la parola alla prof.ssa Manuti, la quale, dopo aver ribadito che le azioni del Programma Uniba denominato *Qwerty*, relative all'Obiettivo A "*Studio dunque sono*" e all'Obiettivo E "*Mi formo per formare*" sono speculari e correlate, si sofferma sull'azione volta a valorizzare la formazione, intesa non quale erogazione di contenuti disciplinari, quanto a supporto della valorizzazione del capitale umano e a rendere efficace la *performance* didattica, cercando di ottimizzare, *in primis*, l'analisi dei fabbisogni di formazione di docenti e PTA rispetto alla progettazione, alle competenze digitali, all'uso di sistemi tecnologici a supporto della didattica *online*, al potenziamento delle competenze

linguistiche, digitali, delle infrastrutture dipartimentali e centrali, tutti interventi aventi significative ricadute sugli *stakeholder*. Collegata a detta azione, vi è la costruzione di una piattaforma *web based* per la formazione del personale docente, immaginando, anche per il PTA, pacchetti formativi dedicati al tema dell'assicurazione della qualità, per supportarli in una partecipazione più consapevole alle Commissioni e agli Organi, oltre che la figura del *visiting for training*, ossia esperienze di mobilità per acquisire nuove *skill* attraverso la tecnica del *job shadowing* e, in favore del PTA, lo Staff Exchange, ossia azioni di supporto alla partecipazione a master e corsi di formazione in altre sedi, oltre ad azioni di *team building* legate ad esperienze di *outdoor training*.

Al termine dell'illustrazione dei Delegati/Responsabili di Linee di azione, il Rettore invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Segue un ampio dibattito, nel corso del quale, rivolti sentiti ringraziamenti ai relatori per il prezioso lavoro svolto e l'esauriente illustrazione, viene esaminato il processo di definizione dei contenuti del Documento di Programmazione triennale – PRO3 2024-2026 dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ed ampiamente condivisa la proposta di obiettivi, azioni e indicatori, di cui al D.M. n. 773/2024. Viene espresso apprezzamento per la valorizzazione del personale PTA e docente (Silecchia), per l'azione tesa a riconoscere la modalità *online* per l'erogazione delle competenze trasversali, quale tematica che aveva interessato diversi tavoli di confronto per la particolare condizione del PTA, impossibilitato a frequentare le lezioni nelle ore di servizio, unitamente alle iniziative in favore della genitorialità e dei *caregiver*, correlate ai progetti di *welfare* (Angiuli), cui la prof.ssa Paterno replica, evidenziando che saranno svolte in modalità *online* tutte le attività possibili, relative ai corsi di studio, agli insegnamenti, alle attività formative dei CdS, alle competenze trasversali, pur potendo essere svolte anche in modalità ibrida. Viene, altresì, posto l'accento sull'esigenza di coniugare l'individuazione e mappatura delle competenze del PTA con le progressioni di carriera, dovendo le stesse competenze essere valorizzate e incentivate (Angiuli).

Viene colto con favore il riconoscimento di *open badge*, nel caso di frequentazione di corsi di competenze trasversali, quale metodo che consente di porre a valore l'esperienza acquisita nel *curriculum vitae*, oltre alla formazione del personale, *ivi* comprese le competenze digitali finalizzate a ottimizzare le *performance* (Candela), cui la prof.ssa Paterno, in replica, precisa che il *target* previsto rispetto alla succitata azione è relativo al riconoscimento di *open badge*, senza alcun vincolo sulle modalità di svolgimento dei corsi, che potranno essere scelte al momento del varo del progetto.

Viene, infine, sottolineato l'importante ruolo svolto dagli studenti, che hanno espresso parere favorevole, nell'ambito della riunione del Consiglio degli Studenti del 20.09.2024, rispetto agli obiettivi individuati per la programmazione triennale, posto che le ipotesi di lavoro formulate dagli stessi, in altre sedi di confronto, hanno trovato pieno accoglimento, con un plauso a tutte le iniziative proposte quale opportunità di innovare la didattica di questo Ateneo, con riferimento, in particolare, all'azione in favore dei corsi di interesse internazionale, cui si associa l'esigenza di valutazione dei corsi convenzionali, ai fini dell'individuazione di eventuali azioni correttive, ponendosi in funzione della visita di accreditamento AVA3 e delle interlocuzioni con la CEV (Semeraro). La prof.ssa Paterno evidenzia, a beneficio dei presenti, che il Ministero ed il succitato Decreto Ministeriale non specificano le modalità di erogazione dei corsi, richiedendosi che in termini di CFU non si superi un decimo del totale, mentre gli Organi competenti avranno l'agio di selezionare le proposte dei corsi di studio, in fase di definizione dell'offerta formativa.

Il Rettore, quindi, dopo aver rivolto sentiti ringraziamenti ai proff. Paterno, Caivano e Manuti, che, alle ore 17:00, escono dalla sala di riunione, nel riepilogare i termini dell'adottanda deliberazione, invita il Senato Accademico a deliberare in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		18.	PERAGINE V.		x
2.	BELLOTTI R.	x		19.	PERLA L.		x
3.	BERTOLINO A.	x		20.	PONZIO P.		x
4.	CANDELA A.M.	x		21.	ROMA R.	x	
5.	CASCIONE G.	x		22.	BONAMONTE D.		x
6.	CATANESI R.	x		23.	GATTO M.	x	
7.	DE ANGELIS M.	x		24.	COLAFEMMINA G.	x	
8.	DECARO N.	x		25.	ROMANAZZI P.	x	
9.	DICUONZO G.	x		26.	ANGIULI P.	x	
10.	GIORGINO F.		x	27.	SCALISE M.		x
11.	LANUBILE F.	x		28.	SILECCHIA F.	x	
12.	LEONETTI F.	x		29.	MANICONE M.	x	
13.	LOVATO A.	x		30.	SEMERARO N.M.	x	
14.	MASTRONUZZI G.		x	31.	COPPOLECCHIA A.M.	x	
15.	PALAZZO G.		x	32.	PAGLIARA M.	x	
16.	PALMIERI L.		x	33.	DI FIORE D.	x	
17.	PARDOLESI P.		x	34.	MARZO U.	x	

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

PREMESSO che:

- con D.M. n. 773 del 10.06.2024 “*Linee generali d’indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2024-2026*”, il MUR ha definito le linee generali di indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2024-2026 e i relativi indicatori per la valutazione periodica dei risultati, individuando gli obiettivi specifici per l’innalzamento della qualità del sistema universitario, di cui all’art. 3 – *Programmi d’Ateneo - obiettivi A, C e D* e all’art. 4 - *Programmi d’Ateneo – obiettivi B ed E*;
- in coerenza con le linee generali d’indirizzo definite con Decreto del Ministro dell’Università e della Ricerca (MUR) e in ossequio alla Legge 31 marzo 2005 n. 43, le Università adottano programmi triennali, selezionando massimo 2 obiettivi e definendo proprie progettualità;
- con delibera del 24.09.2024 (p4 OdG), questo Consesso deliberava di rinviare l’argomento in oggetto all’odierna riunione, per ulteriore approfondimento;
- come rappresentato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Generale – Staff Sviluppo Organizzativo, Programmazione, Controllo e Valutazione – U.O. Programmazione e Controllo Strategico, in coerenza con il *Documento di Programmazione Integrata 2024-2026* e, nello specifico, con la Sezione I - *Programmazione Strategica di Ateneo* (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21.12.2023 e adottato con D.R. n. 263 del 25.01.2024) e con la Sezione III - *Piano Integrato di Attività di Organizzazione*, l’Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha definito un proprio programma di intervento – denominato *Qwerty* - costituito da due progettualità in sinergia tra loro, prefiggendosi di perseguire i seguenti obiettivi, tra quelli di cui al D.M. n. 773/2024, tenuto conto dei 4 pilastri del Valore pubblico 2024-2026 e degli obiettivi e azioni strategiche 2024-2026:
 - A. Innovare la didattica universitaria e ampliare l’accesso alla formazione universitaria;*

E. Valorizzare il personale delle università, anche attraverso la mobilità;

ESAMINATI il processo di definizione dei contenuti del Documento di Programmazione triennale – PRO3 2024-2026 dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e la proposta di obiettivi, azioni e indicatori, di cui al D.M. n. 773/2024;

VISTO il *Piano Triennale 2024-2026*, redatto ai sensi della succitata Legge n. 43/2005, recante l'articolazione e descrizione dei progetti/obiettivi A “*Studio dunque sono*” ed E “*Mi formo per formare*”, cui sono associati azioni, indicatori e target, nonché l'illustrazione delle attività e dei risultati attesi;

ACQUISITI

- il parere favorevole del Consiglio degli Studenti, reso nella riunione del 20.09.2024 (nota prot. n. 250097 del 23.09.2024);
- la delibera del Nucleo di Valutazione, resa nella seduta del 23.09.2024, di validazione dei seguenti n. 3 indicatori ai sensi dell'art. 4 - *Indicazioni operative sugli indicatori* della nota MUR n. 11414/2024 (nota prot. n. 254151 del 27.09.2024):
 - *Numero di open badge ottenuti dagli studenti a seguito di percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali*, nell'ambito dell'obiettivo A;
 - *Rapporto tra ore di formazione per la didattica innovativa erogate ai docenti e numero di docenti in servizio*, nell'ambito dell'obiettivo E;
 - *Adeguatezza e consistenza percorsi di formazione e aggiornamento PTA*, nell'ambito dell'obiettivo E;

VISTI

- la Legge 31 marzo 2005, n. 43 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'Università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione. Sanatoria degli effetti dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 280*”;
- la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, [...]*”;
- il D.M. 10.06.2024 n. 773 “*Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2024-2026*”;

- la nota MUR n. 11414 del 08.08.2024 “*Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773 - Linee generali d’indirizzo della programmazione triennale delle Università 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati, attuazione dell’art. 5 relativo alle modalità per la presentazione dei programmi*”, con cui, in un primo momento, è stata definita la scadenza del 07.10.2024 per il caricamento in piattaforma dei programmi di interventi, unitamente al piano strategico, con indicazione degli elementi *ivi* elencati;
- la nota MUR in data 25.09.2024 di proroga al 15.10.2024 del termine per la presentazione dei suddetti programmi;

RICHIAMATI

- lo Statuto dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- il Documento di Programmazione Strategica – Sezione I del Documento di Programmazione Integrata di Ateneo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30.01.2024 e adottato con D.R. n. 404 del 31 gennaio 2024;
- il Documento del Nucleo di Valutazione del 17.06.2024, relativo alla validazione della Relazione sulla Performance 2023;
- gli esiti del monitoraggio degli obiettivi contenuti nel Documento di programmazione integrata 2024-2026, condivisi con il Nucleo di Valutazione e con il Presidio della Qualità di Ateneo;
- le attività di autovalutazione rispetto ai requisiti e agli indicatori AVA3, realizzate in vista dell’accreditamento della sede previsto per l’annualità in corso;
- le Direttive e le Circolari del Dipartimento Funzione Pubblica in tema di formazione dei dipendenti pubblici,

UDITE

le relazioni dei Delegati del Rettore/Responsabili delle Linee di azione, proff. Anna Paterno, Amelia Manuti e Danilo Caivano, coinvolti nel programma di interventi di cui al Piano Triennale 2024 - 2026;

SENTITO

il dibattito,

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole in ordine:
 - al processo di definizione dei contenuti del Documento di Programmazione triennale – PRO3 2024-2026 dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
 - alla proposta di obiettivi, azioni e indicatori, di cui al D.M. n. 773/2024, come di seguito riportata, dando mandato al Rettore, ai Delegati, ai Responsabili di Linee Programmatiche e agli Uffici interessati di redigere i due progetti di dettaglio, anche alla luce delle osservazioni emerse dal dibattito:

OBIETTIVI DM 773/2024	AZIONI DM 773/2024	INDICATORI
OBIETTIVO A: INNOVARE LA DIDATTICA UNIVERSITARIA E AMPLIARE L'ACCESSO ALLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA	Valutazione delle competenze acquisite dagli studenti e riduzione della dispersione studentesca	Proporzione di corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti in modalità mista o prevalentemente / integralmente a distanza nelle università non telematiche
	Attrattività dei corsi di studio e formazione a distanza	Numero di open badge ottenuti dagli studenti a seguito di percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali
OBIETTIVO E: VALORIZZARE IL PERSONALE DELLE UNIVERSITÀ, ANCHE ATTRAVERSO GLI INCENTIVI ALLA MOBILITÀ	Sviluppo delle competenze del personale docente, anche in considerazione dei TLC, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)	Rapporto tra ore di formazione per la didattica innovativa erogate ai docenti e numero di docenti in servizio
	Sviluppo delle competenze del personale tecnico-amministrativo, anche in considerazione della dematerializzazione e del potenziamento del lavoro agile, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)	Adeguatezza e consistenza percorsi di formazione e aggiornamento PTA

- di disporre che, a seguito dell'approvazione, da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca, il Piano Triennale 2024-2026 confluisca nel Documento di Programmazione Integrata dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, quale Sezione II del predetto documento di programmazione.

RETTORATO/DIREZIONE GENERALE

**REGOLAMENTO PER L'ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI NEGLI
ORGANI DI ATENEO (D.R. N. 688 DEL 14.03.2016) - PROPOSTA DI REVISIONE:
APPROVAZIONE**

Il Rettore fa presente che l'argomento in oggetto viene rinviato alla prossima riunione, per ulteriore approfondimento.

Il Senato Accademico prende atto.

DIREZIONE RISORSE UMANE**REGOLAMENTO PER IL RECLUTAMENTO DI RICERCATORI CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO IN *TENURE TRACK* (RTT), AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA LEGGE N. 240/2010 COSÌ COME MODIFICATO DALLA LEGGE N. 79/2022**

Entra il responsabile della Sezione Professori, Ricercatori e Assegnisti - Direzione Risorse Umane, dott. Vincenzo Procaccio.

Il Rettore, alla luce dell'introduzione della nuova figura del ricercatore con contratto a tempo determinato in *tenure track* (RTT), di cui al novellato art. 24 della Legge n. 240/2010, che rende opportuna l'elaborazione di una apposita proposta regolamentare in materia, apre il dibattito sulla seguente bozza di "*Regolamento per il reclutamento di ricercatori con contratto a tempo determinato in tenure track (RTT) ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 240/2010 così come modificato dalla L. n. 79/2022*", predisposta dalla Direzione Risorse Umane – Sezione Professori, Ricercatori e Assegnisti, già posta a disposizione dei senatori accademici, fornendo ulteriori precisazioni in merito:

“REGOLAMENTO DI ATENEO PER IL RECLUTAMENTO DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO IN *TENURE TRACK* (RTT) AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA L. 240/10 COSÌ COME MODIFICATO DALLA L. 79/2022

Art. 1*Finalità*

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione e nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005, può instaurare rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato mediante la stipula di contratti di diritto privato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 come modificato dall'art. 14, comma 6 – decies del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 convertito con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

Art. 2*Ambito di applicazione*

1. Il presente Regolamento disciplina, in armonia con i principi generali stabiliti dalla Carta europea dei ricercatori e nel rispetto della Direttiva Comunitaria n.70/1999 (Accordo Quadro sul lavoro a tempo determinato) e delle disposizioni nazionali, le modalità di selezione, il regime giuridico ed il trattamento economico spettanti ai ricercatori a tempo determinato in *tenure track* (di seguito Ricercatore TT o RTT).
2. I posti di Ricercatore a tempo determinato di cui al presente regolamento possono essere finanziati con:
 - a. fondi propri dell'Università, in coerenza ed in conformità con gli strumenti di programmazione triennale del fabbisogno di personale nell'ambito delle risorse disponibili eventualmente allocate allo scopo;

- b. specifici e preordinati programmi e/o progetti di ricerca, finanziati da soggetti terzi, sia pubblici che privati, sulla base di specifici accordi, che garantiscano la copertura finanziaria non inferiore al costo quindicennale della posizione (RTT e Professore Associato).
3. Le procedure di reclutamento di ricercatori TT sono attivate, nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, con delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta dei Consigli dei Dipartimenti interessati, previo parere del Senato Accademico. Per i posti di RTT finanziati a valere su fondi esterni, è richiesto altresì il preventivo parere del Collegio dei revisori dei conti.
4. L'Ateneo, nell'ambito della programmazione triennale, vincola risorse corrispondenti ad almeno un terzo degli importi destinati al reclutamento dei ricercatori TT in favore di candidati che, per almeno trentasei mesi, anche cumulativamente, abbiano frequentato corsi di dottorato di ricerca o svolto attività di ricerca sulla base di formale attribuzione di incarichi, escluse le attività a titolo gratuito, presso altre Università o istituti di ricerca, italiani o stranieri.
5. Fino al 31 dicembre 2026, l'Ateneo riserva una quota non inferiore al 25 per cento delle risorse destinate al reclutamento dei ricercatori di cui al presente regolamento ai soggetti che sono, o sono stati per una durata non inferiore a 1 anno, titolari di contratti da ricercatore a tempo determinato, di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 240/2010, o ai soggetti che sono stati, per una durata complessiva non inferiore a tre anni, titolari di uno o più assegni di ricerca di cui all'articolo 22 della legge 240/2010, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 79/22.

Art.3

Modalità di attivazione delle posizioni di ricercatore TT

1. Le proposte di attivazione di posti di ricercatore a tempo determinato in tenure track sono deliberate dai Consigli di Dipartimento, a maggioranza dei Professori di I e II fascia e dei Ricercatori.
2. Le proposte devono contenere l'indicazione di:
 1. attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti che il ricercatore dovrà svolgere;
 2. specificazione del gruppo scientifico-disciplinare/settore concorsuale e di un eventuale profilo, esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;
 3. sede di servizio;
 4. regime di impiego (tempo pieno o definito);
 5. fonte di finanziamento che garantisca la sostenibilità finanziaria del posto;
 6. trattamento economico, assistenziale, previdenziale e fiscale previsto;
 7. eventuale prova volta ad accertare l'adeguata conoscenza di una lingua straniera, nonché la lingua in cui effettuare tale prova;
 8. numero massimo di pubblicazioni che i candidati possono presentare, che non potrà essere comunque inferiore a dodici;
 9. punteggio minimo per essere inseriti nella graduatoria di merito, che comunque non può essere inferiore a punti 51 su 100;
 10. attività assistenziale, laddove prevista, con l'indicazione del titolo di studio richiesto per lo svolgimento di tale attività, nonché Struttura sanitaria di riferimento per lo svolgimento dell'attività assistenziale.

Art. 4

Procedura di selezione

1. Il reclutamento dei ricercatori TT avviene sulla base di procedure pubbliche di selezione indette con decreto del Rettore, pubblicate sull'Albo online dell'Ateneo, sul sito del Ministero dell'Università e della Ricerca e dell'Unione Europea. L'avviso di indizione del bando è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami.
2. Il bando stabilisce i termini e le modalità per la presentazione delle domande, dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche dei candidati.
Il bando deve specificare:
 - 1) il gruppo scientifico disciplinare/settore concorsuale e l'eventuale profilo, da individuare esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;
 - 2) i requisiti di ammissione, in conformità con quanto dispone il seguente art. 5;
 - 3) le modalità di presentazione telematica delle domande di partecipazione, nonché dei titoli e delle pubblicazioni;
 - 4) l'eventuale numero massimo di pubblicazioni che i candidati possono presentare, comunque non inferiore a 12 pubblicazioni;
 - 5) la lingua straniera di cui è, eventualmente, richiesta la conoscenza;
 - 6) informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, sui diritti e i doveri e sul relativo trattamento economico e previdenziale.
 - 7) il regime delle incompatibilità di cui alla vigente normativa;
 - 8) l'indicazione se la procedura è aperta o è soggetta ad una delle riserve di partecipazione di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 2 del presente Regolamento.
3. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alle procedure di cui al presente Regolamento è stabilito in 30 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di indizione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Nel caso di posti finanziati da terzi o nell'ambito di piani straordinari, con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, i predetti termini possono essere ridotti.
4. La partecipazione alle procedure selettive comporta il versamento di un contributo non rimborsabile il cui importo è stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Art.5

Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alle selezioni i candidati, anche cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione Europea, in possesso del titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente, ovvero, per i settori interessati, del diploma di specializzazione medica. I titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del bando.
2. Non possono partecipare alle procedure selettive di cui al presente regolamento:
 - i soggetti già assunti a tempo indeterminato come professori universitari di prima o di seconda fascia o come ricercatori, ancorché cessati dal servizio, nonché i soggetti che abbiano già usufruito, per almeno un triennio, dei contratti di cui all'art.1 del presente Regolamento;
 - coloro che abbiano esercitato il diritto di voto nelle delibere di relativa istituzione.
3. In ogni caso, ai procedimenti per la chiamata, di cui al presente regolamento, non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il rettore, il direttore generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'ateneo.

Art. 6

Commissione valutatrice

1. La Commissione valutatrice, nominata dal Rettore sulla base della indicazione del Consiglio del Dipartimento proponente, con delibera adottata a maggioranza dei professori di I e II fascia, è costituita da tre professori di prima e/o di seconda fascia. Per le procedure finanziate con fondi esterni, qualora inquadrati in specifici progetti o rapporti convenzionali con soggetti sia pubblici che privati, il componente designato è, di norma, il responsabile del progetto.

2. I componenti della Commissione, devono appartenere al settore scientifico disciplinare eventualmente indicato nel bando ovvero al gruppo scientifico-disciplinare/settore concorsuale e/o al macro-settore concorsuale per cui è bandita la procedura.

I componenti e i supplenti devono essere in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa per far parte delle commissioni locali, indicati nella Delibera ANVUR n. 132 del 13.09.2016, par. 2, punto 2, di seguito riportati:

Ai fini della partecipazione alle commissioni locali aver pubblicato almeno tre prodotti scientifici dotati di ISBN/ISMN/ISSN o indicizzati su WoS o Scopus negli ultimi cinque anni, e

- a. Per i professori di prima fascia il possesso dei requisiti relativi agli indicatori per far parte delle commissioni dell'Abilitazione scientifica nazionale; per i professori di seconda fascia vale il possesso degli indicatori previsti per l'abilitazione ai ruoli di professore di prima fascia.

Oppure, in alternativa a quanto previsto alla lettera a.:

- b. Sempre con riferimento agli ultimi cinque anni, il soddisfacimento di almeno due dei criteri seguenti:
 - I. Possesso dei requisiti relativi agli indicatori per essere ammessi all'abilitazione ai ruoli di professore di prima fascia (per i professori di prima fascia) e seconda fascia (per i professori di seconda fascia);
 - II. Direzione di enti o istituti di ricerca di alta qualificazione internazionale;
 - III. Responsabilità scientifica generale o di unità (work package, unità nazionale nei progetti europei o locale in quelli nazionali ecc.) per progetti di ricerca internazionali e nazionali ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;
 - IV. Direzione o partecipazione a comitati di direzione di riviste Scopus/WoS o classificate da ANVUR, nonché di collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio nel settore;
 - V. Partecipazione al collegio dei docenti nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero;
 - VI. Incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali;
 - VII. Significativi riconoscimenti per l'attività scientifica, incluse l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore e la presidenza di società scientifiche di riconosciuto prestigio.

Per i professori ordinari il prescritto requisito è di per sé soddisfatto dalla presenza del relativo nominativo nell'ultimo elenco disponibile dei candidati commissari sorteggiabili ai fini della A.S.N. per ciascun settore concorsuale.

Gli aspiranti commissari comprovano il possesso dei requisiti per la partecipazione alle Commissioni locali, al momento della indicazione del proprio nominativo da parte del Consiglio di Dipartimento, con apposita dichiarazione redatta secondo lo schema allegato al presente Regolamento (All. 1), e resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i..

I Dipartimenti dovranno acquisire agli atti dette dichiarazioni sulle quali sarà effettuato, da parte del Responsabile del procedimento, il controllo successivo, a campione, secondo quanto previsto dal citato DPR e dalla normativa d'Ateneo vigente.

I componenti esterni all'Ateneo, provenienti da università straniere, devono essere in possesso di competenze specifiche nei settori concorsuali e settori scientifico-disciplinari cui si riferisce il bando e appartenere a ruoli equivalenti a quelli di professore di prima o seconda fascia. La corrispondenza della qualifica dei soggetti stranieri al titolo italiano è attestata dal Consiglio di Dipartimento sulla base del vigente D.M. recante le relative tabelle di corrispondenza; la riconducibilità dell'attività degli stranieri al settore concorsuale e, ove richiesto, al o ai settori scientifico-disciplinari è ugualmente attestata dal medesimo Consiglio.

La composizione della Commissione deve garantire il rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi nonché di quote di genere.

La Commissione è pertanto formata da un componente designato dal Dipartimento che ha richiesto l'istituzione del posto, ai sensi di quanto previsto dal precedente comma 1, secondo periodo, ovvero, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 2-bis, da un componente designato dal Dipartimento, e dal relativo supplente, anche individuabile tra i professori di prima e seconda fascia appartenenti ai ruoli dell'Ateneo (interni).

I nominativi degli ulteriori componenti sono estratti a sorte dal Dipartimento interessato in una rosa di complessivi sei professori di I e /o II fascia esterni all'Ateneo, composta, ove possibile, da tre uomini e tre donne; il primo estratto di ciascun genere sarà componente effettivo, il secondo, il relativo supplente.

Nel caso in cui il componente designato e il relativo supplente siano donne, l'indicazione dei componenti sorteggiabili come esterni non soggiace a vincoli di genere e l'individuazione dei componenti, effettivi e supplenti, seguirà l'ordine del sorteggio.

2-bis. Nel caso in cui tra i candidati vi siano soggetti legati da rapporto di coniugio o di stabile convivenza con un professore appartenente al Dipartimento che effettua la chiamata il commissario interno non può essere individuato tra docenti incardinati nello stesso Dipartimento.

Nel caso in cui tra i candidati vi siano soggetti legati da rapporto di coniugio o di stabile convivenza con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, tutti i componenti devono essere individuati tra docenti esterni all'Ateneo.

3. La nomina della Commissione è resa nota mediante pubblicazione all'Albo online e sul sito web di questo Ateneo.
4. Dalla data di pubblicazione del decreto di nomina decorre il termine perentorio di 5 giorni per la presentazione al Rettore, da parte dei candidati, di eventuali istanze di ricasazione dei commissari.

Decorso tale termine e, comunque, dopo l'insediamento della commissione non sono ammesse istanze di ricasazione dei commissari.

5. La Commissione dovrà concludere i lavori entro 45 giorni decorrenti dalla scadenza del termine per l'eventuale ricasazione di cui al precedente comma 4. Il Rettore può prorogare il termine per la conclusione della procedura per comprovati ed eccezionali motivi segnalati dal presidente della Commissione, per una sola volta e per un massimo di 20 giorni. Nel caso in cui i lavori non si siano conclusi entro il termine fissato, il Rettore, con provvedimento motivato, avvia le procedure per la sostituzione dei componenti cui siano imputabili le cause del ritardo, stabilendo nel contempo un nuovo termine per la conclusione dei lavori.
6. Nel caso di posti finanziati da terzi o nell'ambito di piani straordinari, con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, i predetti termini possono essere ridotti.
7. La Commissione può avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale, previa autorizzazione del Rettore.
8. I componenti della Commissione in servizio presso l'Ateneo non fruiscono di rimborsi e/o compensi ad alcun titolo. I componenti la Commissione esterni all'Ateneo possono fruire

esclusivamente di rimborso spese ed i relativi oneri sono a carico dei fondi delle Strutture richiedenti per procedure finanziate con fondi di cui all'art. 2, lettere b). Negli altri casi gli oneri sono a carico dell'Ateneo.

9. Il commissario che ha o ha avuto con uno o più candidati una costante e continuativa collaborazione scientifica e/o professionale ha l'obbligo di dimettersi dopo aver preso visione dell'elenco dei candidati, dandone immediata comunicazione formale al Rettore. In tal caso, si procederà d'ufficio a convocare il componente supplente come da Decreto di nomina della commissione. In mancanza di componenti supplenti, il Rettore invita il Direttore di Dipartimento a convocare l'organo per l'individuazione del componente mancante.

Art. 7

Modalità di espletamento delle selezioni

1. La procedura di selezione assicura la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti.
2. La procedura di selezione si svolge secondo le modalità previste dal presente Regolamento. La Commissione:
 - a) accerta preliminarmente l'ammissibilità alla selezione dei candidati sulla base dei requisiti previsti dal bando;
 - b) qualora il numero dei candidati sia superiore a sei, la commissione valuta i candidati comparativamente più meritevoli e ammette alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica, un numero di candidati in misura pari al 15 per cento del numero degli stessi e comunque in numero non inferiore a sei unità. L'ammissione avviene formulando motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, secondo criteri e parametri con decreto n. 243 del 25 maggio 2011 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
 - c) l'elenco dei candidati ammessi alla discussione ed il calendario della stessa sono pubblicati sul sito della Sezione Procedure concorsuali. Tale pubblicazione rappresenta l'unico mezzo di pubblicità legale e ha valore di notifica personale a tutti i candidati interessati.
 - d) attribuisce, a seguito della discussione, un punteggio ai titoli (ivi compresi il titolo di dottore di ricerca, o titolo equivalente, e il diploma di specializzazione medica) e a ciascuna delle pubblicazioni, ivi compresa la tesi di dottorato, oggetto della discussione, secondo i parametri definiti dal citato decreto ministeriale.
Il punteggio previsto per la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni è così ripartito:
 - titoli fino ad un massimo di punti 40
 - pubblicazioni scientifiche, fino ad un massimo di punti 60.Fermo restando quanto stabilito in relazione al punteggio minimo dal precedente art. 4, comma 2, n. 9.
3. Contestualmente alla discussione dei titoli e delle pubblicazioni, viene accertata l'adeguata conoscenza della lingua straniera eventualmente indicata nel bando.
4. La Commissione, all'atto dell'insediamento, predetermina i criteri da utilizzare per la valutazione preliminare dei candidati, nonché i criteri da utilizzare per l'attribuzione di un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni, ivi compresa la tesi di dottorato, presentate dai candidati che saranno ammessi alla discussione pubblica con la Commissione giudicatrice, tenendo conto dei criteri e dei parametri riconosciuti anche in ambito internazionale, individuati dal decreto ministeriale n. 243 del 25 maggio 2011.

Di detti criteri verrà data adeguata pubblicità mediante pubblicazione sul sito della Sezione Procedure concorsuali.

5. All'esito della selezione la Commissione, sulla base dei punteggi attribuiti ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati ammessi alla discussione, individua il vincitore e redige una graduatoria di merito, tenendo conto del punteggio minimo per essere inseriti nella graduatoria medesima.

Art. 8

Accertamento della regolarità degli atti

1. Gli atti della procedura di selezione sono costituiti dai verbali delle singole riunioni. Sono parte integrante e necessaria i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato in sede di valutazione preliminare, nonché i punteggi analiticamente attribuiti ai titoli e alle pubblicazioni dei candidati ammessi alla discussione pubblica.
2. Il Rettore decreta la regolarità formale degli atti entro trenta giorni dalla consegna degli stessi da parte della Commissione; il provvedimento è reso noto mediante pubblicazione all'Albo online di questo Ateneo e sul sito della Sezione Procedure concorsuali. Per l'accertamento della regolarità formale degli atti, il Rettore può avvalersi di una commissione istruttoria.
3. In caso di irregolarità o di vizi di forma il Rettore provvede a rinviare gli atti alla Commissione assegnandole contestualmente un termine perentorio per la regolarizzazione.
4. Il decreto di approvazione degli atti viene trasmesso al Dipartimento che ha formulato la proposta di attivazione della procedura di valutazione, ai fini degli adempimenti relativi alla chiamata del vincitore.
5. La graduatoria di merito può essere utilizzata nei seguenti casi:
 - ✓ rinuncia alla chiamata o alla presa di servizio da parte del vincitore;
 - ✓ risoluzione anticipata del contratto di lavoro. In tali casi, il Dipartimento ha la facoltà di formulare una nuova proposta di chiamata.
6. La graduatoria di merito può essere, altresì, utilizzata per la copertura di un nuovo posto nel medesimo gruppo scientifico disciplinare e/o settore scientifico disciplinare per esigenze dell'Ateneo, fermo restando che la graduatoria non può essere utilizzata ove ricorra l'ipotesi di cui all'art. 9, comma 2.
7. In tutti i casi previsti, la graduatoria di merito è valida per centottanta giorni dall'approvazione degli atti.

Art. 9

Chiamata

1. Il Consiglio di Dipartimento che ha proposto la procedura selettiva, acquisito il decreto di approvazione degli atti, nella prima seduta utile, con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia, formula motivata proposta in ordine alla chiamata del candidato indicato come vincitore. Il Consiglio di Amministrazione delibera in merito alla proposta di chiamata del vincitore e autorizza la stipula del contratto di lavoro.
2. Il contratto di lavoro subordinato per ricercatore TT deve essere stipulato entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di emanazione del decreto di approvazione atti. In caso di mancata stipulazione del contratto entro il suddetto termine (90 giorni), per fatto non imputabile al vincitore, per i tre anni successivi non potranno essere bandite nuove procedure di selezione per il medesimo gruppo scientifico-disciplinare in relazione al dipartimento interessato.

Art. 10

Contratto di lavoro

1. Il contratto per ricercatore TT ha una durata complessiva di sei anni e non è prorogabile, né rinnovabile.
L'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è così determinato:
 - ✓ regime a tempo pieno: almeno 60 ore di didattica per lo svolgimento dell'insegnamento nelle varie forme previste; il monte orario rimanente distribuito fino alla concorrenza di 350 ore;
 - ✓ regime a tempo definito: almeno 40 ore di didattica per lo svolgimento dell'insegnamento nelle varie forme previste; il monte ore rimanente distribuito fra le altre attività previste fino alla concorrenza di 200 ore.L'assunzione del ricercatore chiamato ai sensi dell'art. 9 avviene mediante stipula di contratto di lavoro subordinato a tempo determinato che deve riportare:
 - a. l'individuazione delle attività oggetto della prestazione e delle relative modalità di svolgimento
 - b. l'indicazione della data di inizio e del termine finale del rapporto;
 - c. la sede di servizio;
 - d. il regime di impegno a tempo pieno o definito;
 - e. il trattamento retributivo annuo lordo, in conformità con quanto previsto dal successivo art. 12;
 - f. l'indicazione delle modalità con cui il ricercatore è tenuto, al termine del contratto, a depositare presso la Struttura di appartenenza il risultato dell'attività scientifica e didattica svolta;
 - g. l'indicazione delle cause di risoluzione del contratto e dei necessari termini di preavviso;
 - h. l'indicazione delle cause di recesso, ai sensi dell'art. 2119 c.c.
2. Il contratto è redatto in forma scritta ed è sottoscritto dal candidato chiamato e dal Rettore.
3. I ricercatori a tempo determinato (RTT), assunti con regime di tempo pieno, possono transitare, per gli anni accademici successivi a quello della presa di servizio al regime a tempo definito, previa domanda da presentare al rettore sei mesi prima dell'inizio dell'anno accademico dal quale far decorrere l'opzione e con obbligo di mantenere il regime prescelto per almeno un anno accademico (art. 26, comma 6-bis, del Decreto Legge 24.02.2023, n. 13).
4. Ai fini della durata del rapporto instaurato con il titolare del contratto, i periodi trascorsi in aspettativa per maternità, paternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente non sono computati, su richiesta del titolare del contratto.

Art. 11

Modalità di svolgimento delle attività

1. L'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti svolta dal ricercatore deve essere annotata su apposito registro, da sottoporre annualmente alla approvazione della Struttura competente di riferimento in materia didattica e depositato presso la struttura didattica di riferimento o di afferenza del ricercatore TT.
2. L'attività di ricerca sarà oggetto di specifica relazione tecnico-scientifica da sottoporre, annualmente, all'approvazione della Struttura di ricerca di appartenenza e depositata presso la stessa.
La mancata approvazione della relazione tecnico-scientifica o del registro delle lezioni può costituire giusta causa di recesso dal contratto.

Art. 12

Trattamento economico e stato giuridico

1. Il trattamento annuo lordo onnicomprensivo spettante ai RTT è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno elevato, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, fino ad un massimo del 30 per cento.
2. Fino al 31/12/2026, ai soggetti che sono stati, per almeno tre anni, titolari di contratti da ricercatore universitario ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 240/2010, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 79/22 e che stipulano un contratto di RTT è riconosciuto, a richiesta, ai fini dell'inquadramento, un periodo di servizio pari a tre anni. Nei casi di cui al primo periodo, la valutazione di cui all'articolo 24, comma 5, della legge 240/2010, avviene non prima di dodici mesi dalla presa di servizio.
3. Fino al 31/12/2026, ai soggetti che sono stati titolari, per un periodo non inferiore a tre anni, di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge 240/2010, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 79/22, e che stipulano un contratto di RTT è riconosciuto, a richiesta, ai fini dell'inquadramento, un periodo di servizio pari a due anni.

Art.13

Incompatibilità

1. I contratti previsti dal presente regolamento sono incompatibili:
 - ✓ con qualsiasi altro rapporto di lavoro subordinato presso soggetti pubblici e privati;
 - ✓ con la titolarità di contratti di ricerca anche presso altre università o enti pubblici di ricerca, con le borse di dottorato e in generale con qualsiasi borsa di studio a qualunque titolo conferita da istituzioni nazionali o straniere, salvo il caso in cui questa sia finalizzata alla mobilità internazionale per motivi di ricerca;
 - ✓ con la titolarità dei contratti di didattica disciplinati dalle vigenti disposizioni in materia, salvo parere positivo del Dipartimento di afferenza;
2. La posizione di ricercatore a tempo determinato è incompatibile con l'esercizio del commercio e dell'industria, fatta salva la possibilità di costituire società con carattere di spin off o di start up universitari, ai sensi degli artt. 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297.
3. L'esercizio dell'attività libero-professionale è incompatibile con il regime a tempo pieno; è compatibile con il regime a tempo definito purché non determini situazioni di conflitto di interessi con l'Università.
4. Ai ricercatori TT non si applica quanto disposto dall'art. 6, comma 4, della Legge n. 240 /2010.

Art.14

Valutazione ai fini della chiamata a professore di seconda fascia

1. Nei limiti delle risorse di programmazione e assunzionali disponibili, a partire dalla conclusione del terzo anno e per ciascuno dei successivi anni di titolarità del contratto, l'università valuta, su istanza dell'interessato, il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica nazionale di cui all'art. 16 della legge 240/2010. La valutazione si svolge in conformità agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale, e prevede in ogni caso lo svolgimento di una prova didattica nell'ambito del gruppo scientifico-disciplinare di riferimento.
2. Il Ricercatore TT, a partire dal terzo anno può chiedere al proprio Dipartimento di afferenza l'avvio della procedura di valutazione, allegando alla domanda apposita relazione sul complesso delle attività di didattica e di ricerca svolte nel periodo di servizio. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, il Consiglio del Dipartimento interessato delibera, a maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia, di sottoporre il ricercatore a valutazione.

3. La valutazione del candidato prevede un motivato giudizio analitico sul curriculum, sulla produzione scientifica e sui servizi prestati in relazione ad attività didattiche, di ricerca, sulla base dei criteri previsti dal DM 344/2011. È previsto, in ogni caso, lo svolgimento di una prova didattica nell'ambito del gruppo scientifico-disciplinare di riferimento, secondo le modalità di seguito indicate:
il candidato sorteggia una terna di argomenti fra almeno tre terne predeterminate dalla Commissione giudicatrice; all'interno della terna sorteggiata il candidato sceglie l'argomento che costituirà oggetto della presentazione. I criteri di valutazione della prova didattica, deliberati dalla Commissione nella prima seduta unitamente alla data, all'ora e alle modalità di svolgimento del sorteggio e della prova didattica, sono pubblicati sul sito web della Sezione Procedure concorsuali, nella pagina web dedicata alla procedura. Tale pubblicazione rappresenterà l'unico mezzo di pubblicità legale e avrà valore di notifica personale a tutti i candidati interessati, esonerando l'Amministrazione dall'invio di qualsiasi comunicazione in merito.
4. La procedura valutativa, cui sarà data pubblicità sul sito istituzionale dell'Ateneo, è effettuata da una Commissione, proposta dal Consiglio di Dipartimento e nominata con decreto del Rettore nel rispetto dei criteri e secondo le modalità previste dall'art. 6 del presente Regolamento. La Commissione conclude i lavori entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza del termine di ricusazione di cui all'art. 6, comma 4, del presente regolamento e formula un giudizio complessivo che trasmette al Rettore, per l'approvazione degli atti. In caso di esito positivo della valutazione, il Consiglio di Amministrazione approva la chiamata quale professore di II fascia, previo parere del Senato Accademico. La nomina nel ruolo avviene con decreto del Rettore.
5. In caso di esito negativo della valutazione, il titolare del contratto può ripresentare istanza di valutazione non prima di un anno dalla precedente istanza.

Art. 15

Risoluzione del contratto e modalità di recesso

1. La risoluzione del contratto è determinata:
 - ✓ dalla scadenza del termine;
 - ✓ dal recesso di una delle parti, che opera dal momento della ricezione della relativa comunicazione;
 - ✓ dall'inadempimento del ricercatore TT nello svolgimento dell'attività oggetto del contratto.
2. Durante i primi due mesi di attività ciascuna delle parti può recedere in qualsiasi momento dal contratto senza l'obbligo di preavviso né indennità sostitutiva del preavviso. Il recesso opera dal momento della comunicazione alla controparte. Il recesso dell'Amministrazione deve essere motivato. Trascorso il termine suddetto il ricercatore, in caso di recesso dal contratto, è tenuto a dare un preavviso pari a 30 giorni. In caso di mancato preavviso l'Amministrazione ha il diritto di trattenere un importo corrispondente alla retribuzione.

Art. 16

Norme finali

1. Il vigente Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 240/2010 (nel testo vigente prima della modifica apportata dal D.L. n. 36/2022, convertito in legge con modifiche con legge 79/2022) continua ad applicarsi alle procedure di reclutamento di RTDA e RTDB:

- RTDA bandite nei 36 mesi successivi all'entrata in vigore della legge 79/2022 (31 luglio 2025) in attuazione delle misure del PNRR e del PNR 21/27, e comunque in coerenza con le tematiche ad esso riferibili;
 - RTDB bandite per tutto il periodo di operatività dei piani straordinari in essere, secondo le tempistiche e le programmazioni ivi previste.
2. Il presente Regolamento, emanato con decreto del Rettore, entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.
 3. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge e regolamentari.”

In particolare, il Rettore, alla luce di quanto prescritto dall'art. 24, comma 1bis della Legge n. 240/2010 – a norma del quale *“Ciascuna università, nell'ambito della programmazione triennale, vincola risorse corrispondenti ad almeno un terzo degli importi destinati alla stipula dei contratti [di RTT], in favore di candidati che per almeno trentasei mesi, anche cumulativamente, abbiano frequentato corsi di dottorato di ricerca o svolto attività di ricerca sulla base di formale attribuzione di incarichi, escluse le attività a titolo gratuito, presso università o istituti di ricerca, italiani o stranieri, diversi da quella che ha emanato il bando”* – che, di fatto, impedisce la partecipazione alle selezioni bandite da UniBa di quanti siano titolari di un contratto di ricercatore a tempo determinato di tipo a) presso questa Università, rileva l'opportunità di continuare a bandire posizioni di ricercatore a tempo determinato di tipo b), finché ciò sia consentito dalla normativa.

Quanto sopra premesso, il Rettore invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Alle ore 18:05, entra il prof. Ponzio.

Segue un ampio ed articolato dibattito, nel corso del quale vengono approfonditi vari spunti di riflessione offerti su taluni profili del Regolamento *de quo*, al cui esito emergono le seguenti proposte di modifica:

- cassare la dicitura **settore concorsuale** e/o macro settore concorsuale, ovunque prevista;
- all'**art. 1**, riformulare il richiamo alla normativa come segue: *“[...] ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 come modificato dall'art. 14, comma 6 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 convertito con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.”*;
- all'**art. 4, comma 3**, riformulare l'ultima frase, come segue: *“Nel caso di posti finanziati da terzi o nell'ambito di piani straordinari, con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, il predetto termine può essere ridotto.”*;
- all'**art. 7, comma 2**, in riferimento alla denominazione del Ministero di riferimento, cassare la dizione *“istruzione”* e riformulare la parte finale come segue: *“[...] fermo restando quanto stabilito in relazione al punteggio minimo dal precedente art. 3, comma 2, n. 9.”*;
- all'**art. 8**, riformulare il comma 7, come segue: *“In tutti i casi previsti, **per la vigenza della graduatoria di merito si applicano le disposizioni previste dalla normativa nazionale in materia di concorsi pubblici**”*;

- all'art. 14, comma 3, riformulare la parte finale come segue: “[...] Tale pubblicazione rappresenterà l'unico mezzo di pubblicità legale e avrà valore di notifica personale **ad ogni candidato interessato**, esonerando l'Amministrazione dall'invio di qualsiasi comunicazione in merito”.

Al termine, il Rettore, dopo aver ringraziato il dott. Procaccio, che esce dalla sala di riunione, pone, quindi, in votazione il testo del “Regolamento per il reclutamento di ricercatori con contratto a tempo determinato in tenure track (RTT) ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 240/2010 così come modificato dalla L. n. 79/2022”, con le sopra riportate modifiche emerse dal dibattito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		18.	PERAGINE V.		x
2.	BELLOTTI R.	x		19.	PERLA L.		x
3.	BERTOLINO A.	x		20.	PONZIO P.	x	
4.	CANDELA A.M.	x		21.	ROMA R.	x	
5.	CASCIONE G.	x		22.	BONAMONTE D.		x
6.	CATANESI R.	x		23.	GATTO M.	x	
7.	DE ANGELIS M.	x		24.	COLAFEMMINA G.	x	
8.	DECARO N.	x		25.	ROMANAZZI P.	x	
9.	DICUONZO G.	x		26.	ANGIULI P.	x	
10.	GIORGINO F.		x	27.	SCALISE M.		x
11.	LANUBILE F.	x		28.	SILECCHIA F.	x	
12.	LEONETTI F.	x		29.	MANICONE M.	x	
13.	LOVATO A.	x		30.	SEMERARO N.M.	x	
14.	MASTRONUZZI G.		x	31.	COPPOLECCHIA A.M.	x	
15.	PALAZZO G.		x	32.	PAGLIARA M.	x	
16.	PALMIERI L.		x	33.	DI FIORE D.	x	
17.	PARDOLESI P.		x	34.	MARZO U.	x	

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

PREMESSO

che, l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione e nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005, può instaurare rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato mediante la stipula di contratti di diritto privato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dall'art. 14, comma 6 del Decreto-Legge 30 aprile 2022, n. 36 convertito con modificazioni, dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79;

VISTI

- la Legge 29 giugno 2022, n. 79 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”
- l’art. 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, [...]*” così come modificato dall’art. 14, comma 6, del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito dalla predetta Legge 29 giugno 2022, n. 79;

RICHIAMATO

lo Statuto dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro ed in particolare, l’art. 2 “*Autonomia regolamentare*”;

VISTA

la bozza del “*Regolamento per il reclutamento di ricercatori con contratto a tempo determinato in tenure track (RTT) ai sensi dell’art. 24 della Legge n. 240/2010 così come modificato dalla L. n. 79/2022*”, predisposta dalla Direzione Risorse Umane – Sezione Professori, Ricercatori e Assegnisti;

SENTITO

il dibattito e le proposte di modifica *ivi* emerse volte a:

- cassare la dicitura **settore concorsuale e/o macro settore concorsuale**, ovunque prevista;
- all’**art. 1**, riformulare il richiamo alla normativa come segue: “*[...] ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 come modificato dall’art. 14, comma 6 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 convertito con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.*”;
- all’**art. 4, comma 3**, riformulare l’ultima frase, come segue: “*Nel caso di posti finanziati da terzi o nell’ambito di piani straordinari, con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, **il predetto termine può essere ridotto.***”;
- all’**art. 7, comma 2**, in riferimento alla denominazione del Ministero di riferimento, cassare la dizione “*istruzione*” e riformulare la parte finale come segue: “*[...] fermo restando quanto stabilito in relazione al punteggio minimo dal precedente art. 3, comma 2, n. 9.*”;
- all’**art. 8**, riformulare il comma 7, come segue: “*In tutti i casi previsti, **per la vigenza della graduatoria di merito si applicano le disposizioni previste dalla normativa nazionale in materia di concorsi pubblici***”;
- all’**art. 14, comma 3**, riformulare la parte finale come segue: “*[...] Tale pubblicazione rappresenterà l’unico mezzo di pubblicità legale e avrà valore di notifica personale **ad ogni***

candidato interessato, esonerando l'Amministrazione dall'invio di qualsiasi comunicazione in merito",

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in ordine al "Regolamento per il reclutamento di ricercatori con contratto a tempo determinato in tenure track (RTT)", ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 240/2010 così come modificato dalla Legge n. 79/2022, previa modifiche di cui in premessa.

Alle ore 18:13 escono i senatori accademici Bertolino e Romanazzi.

DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**D.M. N. 809, ART. 9, LETT. F) "POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI" – PROPOSTE PROGETTUALI E RIPARTIZIONE DEI RELATIVI FONDI: PARERE**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione, Internazionalizzazione - Career Management Service, che la dott.ssa Adriana Agrimi, in qualità di Dirigente della medesima Direzione, illustra nel dettaglio, fornendo ulteriori precisazioni in merito:

“L’Ufficio riferisce che il Ministero dell’Università e della Ricerca ha emanato, in data 07.07.2023, il D.M. n. 809, denominato Criteri di riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2023, il quale all’art.9, lett. f), assegna € 37.000.000 a sostegno dei programmi d’Ateneo finalizzati al potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti, ai sensi dell’art. 1-ter del D.L. 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla L. 31 marzo 2005, n. 43, finalizzati, in particolare, a promuovere l’inclusione degli stessi studenti.

In particolare, nella tabella 7 - Potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti – allegata al su menzionato decreto, si definisce il riparto delle risorse attribuibili a ciascuna delle istituzioni universitarie, tra cui è ricompresa l’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, a cui sono stati assegnati **€ 911.705,00**.

Con successiva nota prot. n. 013552 del 02.11.2023, il Ministero, per il tramite della Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore, ha definito le indicazioni operative per gli interventi finalizzati a promuovere l’inclusione degli studenti, richiamando l’attenzione sulla finalità di utilizzo delle risorse indicate, ovvero:

- a. inclusione degli studenti, con riferimento in particolare all’attivazione o potenziamento di servizi di supporto al benessere psicologico;
- b. i tirocini curriculari e il placement dei laureandi e dei laureati entro un anno dal conseguimento del titolo;
- c. il sostegno agli studenti fuori sede con condizioni socio-economiche disagiate.

In linea con le finalità sopracitate, la nota Ministeriale individua alcuni interventi che includono iniziative finalizzate al sostegno degli studenti e delle studentesse nello sviluppo personale, nel percorso di studio e nell’ingresso del mondo del lavoro, attività di ri-orientamento, orientamento in ingresso e in itinere, interventi per i tirocini curriculari, inclusi quelli in favore dei laureati entro un anno dal conseguimento del titolo e quelli che si svolgono all’estero, integrati in più ampie azioni di orientamento in uscita, di consulenza e placement. Tali interventi possono essere ampliati con ulteriori attività, purché queste siano coerenti con le finalità individuate nel citato D.M. n. 809/2023 e volte al conseguimento di risultati concreti e misurabili.

L’Ufficio inoltre riferisce che la prof.ssa Anna Paterno, in qualità di Delegata del Rettore ai percorsi formativi, a seguito della attribuzione dei fondi sopra citati, ha avviato una consultazione con la prof.ssa Gabrielle Coppola, delegata alla disabilità e DSA, e con i responsabili delle linee d’azione, prof.ssa Antonietta Curci, Responsabile della Linea di azione relativa ai servizi agli studenti, al diritto allo studio e al Counseling Psicologico, prof. Pietro Favia, Responsabile della Linea di azione relativa al Job-Placement e prof.ssa

Nunziata Ribecco, Responsabile della Linea di azione relativa all'Orientamento in ingresso e al tutorato, per invitarli a formulare proposte progettuali sulla base del D.M. n. 809/23.

Inoltre, la prof.ssa Paterno ha consultato il Direttore Generale e i dirigenti Dott.ssa Adriana Agrimi - Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione, Dott. Gianfranco Berardi - Direzione Amministrazione e Finanza, Dott.ssa Brigida Blasi - Direzione Offerta Formativa e Servizi agli studenti, Dott. Alessandro Quarta - Direzione Appalti, Edilizia e Patrimonio affinché potessero valutare la fattibilità delle proposte progettuali pervenute dai Delegati e Responsabili delle linee programmatiche.

L'Ufficio evidenzia che, la Prof.ssa Paterno, a seguito della consultazione, ha raccolto le proposte progettuali e le ha analizzate sulla base della priorità politica "Attrattività ed efficacia dei percorsi formativi e dei servizi agli studenti" e degli obiettivi strategici individuati dal documento di programmazione strategica di Ateneo, con il supporto del dott. Riccardo Leonetti, responsabile della Sezione contabilità e finanza, e della dott.ssa Stefania Losurdo, responsabile della U.O. Programmazione e controllo strategico. Le tipologie di intervento individuate, ed il relativo stanziamento proposto per ciascuna di esse, sono riportate nella seguente tabella:

Direzione amministrativa Responsabile	Finalità intervento	Numero di studenti e studentesse da coinvolgere (dettagliare la tipologia e la numerosità)	Attività previste in linea con le finalità dell'intervento indicato	Risorse da impegnare a valere sul d.m. 809/2023	Eventuali risorse da Cofinanziamento (incluse risorse del MUR o di terzi)
Offerta Formativa e Servizi agli Studenti	a) inclusione degli studenti, con riferimento in particolare all'attivazione o potenziamento di servizi di supporto al benessere psicologico	200 studentesse e studenti per INTERVENTI DI COUNSELING DI GRUPPO Intera comunità studentesca: PODCAST UNIBENESSE RE	INTERVENTI DI COUNSELING DI GRUPPO: 120.000 euro per i 3 anni del programma (finalizzati a promuovere l'inclusione degli studenti attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle risorse personali e professionali in occasione di momenti di cambiamento, di insuccessi e di ri-orientamento della propria carriera	170.000,00	

			universitaria). PODCAST UNIBENESSE RE: 50.000 euro (per progettazione, realizzazione, promozione e diffusione dello strumento).		
Ricerca, Terza Missione e Internalizzazione	a) inclusione degli studenti, con riferimento in particolare all'attivazione o potenziamento di servizi di supporto al benessere psicologico	8.000 studentesse e studenti	Piattaforma di e-mentoring finalizzata all'orientamento alle scelte universitarie e all'accompagnamento durante le diverse fasi della carriera universitaria (40.000€)	40.000,00	
Ricerca, Terza Missione e Internalizzazione	b) Interventi per i tirocini curriculari e per il placement	100 studenti e laureati	100 borse per tirocini curriculari/post lauream della durata di almeno tre mesi max 6 mesi, finanziati agli/alle studenti/studentesse più meritevoli e/o in situazione di disagio economico, in modo da garantire una più ampia varietà di scelta nell'individuazione della sede di svolgimento	150.000,00	

			dello stage/tirocinio curriculare, (100.000 €). Implementazioni e di ausili digitali per le pratiche di tirocinio finalizzate a facilitare le scelte di carriera, accademica e professionale, e di sviluppo personale (€ 50.000)		
Offerta Formativa e Servizi agli Studenti	c) Interventi di sostegno per gli studenti fuori-sede	Iscritti ai corsi di studio ai sensi del DM 270/2004;	contributo per le spese di locazione abitativa sostenute dagli studenti fuori sede	300.000,00	
Offerta Formativa e Servizi agli Studenti	a) inclusione degli studenti, con riferimento in particolare all'attivazione o potenziamento di servizi di supporto al benessere psicologico	Iscritti ai corsi di studio ai sensi del DM 270/2004;	attività di tutorato per i bisogni specifici degli studenti con disabilità e/o DSA contributo costi trasporto contributo per l'acquisto di ausili informatici per i bisogni dei studenti con disabilità e/o DSA	50.000,00	
Appalti, Edilizia e Patrimonio	a) inclusione degli studenti, con riferimento in		Vedi delibera del CdA del 30.01.2024/p19 BIS	200.000,00	

	particolare all'attivazione o potenziamento di servizi di supporto al benessere psicologico				
				910.000,00	

””

Al termine dell'illustrazione della dott.ssa Agrimi, il Rettore invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Segue un breve dibattito, nel corso del quale il senatore accademico Semeraro chiede chiarimenti in relazione alla voce "attività di tutorato per i bisogni specifici degli studenti con disabilità e/o DSA contributo costi trasporto contributo per l'acquisto di ausili informatici per i bisogni dei studenti con disabilità e/o DSA", che prevede l'attribuzione di risorse pari a € 50.000,00 ed in particolare, sulle modalità di ripartizione dei fondi tra le diverse voci di spesa rispetto all'anno precedente, cui il Rettore replica, evidenziando il carattere aggiuntivo delle risorse a valere sul citato D.M., rispetto alla dotazione già stanziata a Bilancio.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		18.	PERAGINE V.		x
2.	BELLOTTI R.	x		19.	PERLA L.		x
3.	BERTOLINO A.		x	20.	PONZIO P.	x	
4.	CANDELA A.M.	x		21.	ROMA R.	x	
5.	CASCIONE G.	x		22.	BONAMONTE D.		x
6.	CATANESI R.	x		23.	GATTO M.	x	
7.	DE ANGELIS M.	x		24.	COLAFEMMINA G.	x	
8.	DECARO N.	x		25.	ROMANAZZI P.		x
9.	DICUONZO G.	x		26.	ANGIULI P.	x	
10.	GIORGINO F.		x	27.	SCALISE M.		x
11.	LANUBILE F.	x		28.	SILECCHIA F.	x	
12.	LEONETTI F.	x		29.	MANICONE M.	x	
13.	LOVATO A.	x		30.	SEMERARO N.M.	x	
14.	MASTRONUZZI G.		x	31.	COPPOLECCHIA A.M.	x	
15.	PALAZZO G.		x	32.	PAGLIARA M.	x	
16.	PALMIERI L.		x	33.	DI FIORE D.	x	
17.	PARDOLESI P.		x	34.	MARZO U.	x	

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

PREMESSO

che, come rappresentato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione, Internazionalizzazione - Career Management Service:

- con D.M. n. 809 del 07.07.2023, il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), ha assegnato € 37.000.000,00 a sostegno dei programmi di Ateneo, finalizzati al potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti, ai sensi dell'art. 1-ter del D.L. 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla L. 31 marzo 2005, n. 43 finalizzati, in particolare, a promuovere l'inclusione degli stessi studenti;
- nella tabella 7 - *Potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti* – allegata al suddetto Decreto -, viene definito il riparto delle risorse attribuibili a ciascuna delle istituzioni universitarie, tra le quali l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, che risulta assegnataria di un importo pari a € 911.705,00;
- con nota, prot. n. 013552 del 02.11.2023, il Ministero, per il tramite della *Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore*, ha definito le indicazioni operative per gli interventi finalizzati a promuovere l'inclusione degli studenti, richiamando l'attenzione sulla finalità di utilizzo delle risorse indicate, ossia:
 - a. inclusione degli studenti, con riferimento in particolare all'attivazione o potenziamento di servizi di supporto al benessere psicologico;
 - b. i tirocini curriculari e il placement dei laureandi e dei laureati entro un anno dal conseguimento del titolo;
 - c. il sostegno agli studenti fuori sede con condizioni socio-economiche disagiate.;
- la Delegata del Rettore ai percorsi formativi, prof.ssa Anna Paterno ha avviato una consultazione con i Delegati del Rettore, i Responsabili delle linee d'azione e i Dirigenti coinvolti nei progetti, con invito a formulare proposte

- progettuali sulla base del predetto D.M. n. 809/23, nonché con il Direttore Generale ed i Dirigenti delle Direzioni amministrative al fine di valutare la fattibilità delle proposte progettuali *de quibus*;
- all’esito della consultazione, le proposte progettuali sono state analizzate in forza della priorità politica “*Attrattività ed efficacia dei percorsi formativi e dei servizi agli studenti*” e degli obiettivi strategici individuati dal Documento di Programmazione strategica di Ateneo;
- VISTA la tabella recante le tipologie di intervento individuate ed il relativo stanziamento proposto per ciascuna di esse di cui alla relazione istruttoria;
- SENTITO dall’Ufficio istruttore, il Direttore Generale;
- UDITA l’illustrazione della Dirigente della Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione, dott.ssa Adriana Agrimi;
- VISTI
- il D.L. 31 gennaio 2005 n. 7 “*Disposizioni urgenti per l’università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti*”, convertito dalla L. 31 marzo 2005, n. 43;
- il D.M. n. 809 del 07.07.2023 “*Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l’anno 2023*” ed in particolare, l’art. 9, lett. f);
- la nota MUR, prot. n. 013552 del 02.11.2023;
- RICHIAMATI
- lo *Statuto dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro*;
- il *Regolamento di Ateneo per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità*,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in ordine:

- alle proposte progettuali, di cui alla tabella riportata nella relazione istruttoria, da attuarsi in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 9, lett. f) del D.M. n. 809 del 07.07.2023;
- alla ripartizione dei fondi di finanziamento a copertura dei costi da sostenersi per l’attuazione delle proposte progettuali di cui sopra.

INFORMATIVA DEL RETTORE SU GRUPPI DI LAVORO NELL'AMBITO DELLE
COMMISSIONI DI SENATO

Il Rettore informa il Senato Accademico che, con proprio decreto, provvederà a nominare dei gruppi di lavoro in seno alle seguenti Commissioni di Senato, composti da un numero limitato di componenti:

- Commissione Didattica;
- Commissione Ricerca;
- Commissione Programmazione.

Egli informa, inoltre, che è pervenuta, da parte dell'ANVUR, comunicazione dei componenti della CEV per la Visita di Accreditamento Periodico AVA3, che si terrà in loco presso questa Università, dal 11 al 15 novembre 2024.

Il Senato Accademico prende atto.

DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**ACCORDO DI COOPERAZIONE ACCADEMICA TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E UNIVERSITÀ DI BUENOS AIRES - FACULTAD DE DERECHO (ARGENTINA): APPROVAZIONE E DESIGNAZIONE REFERENTE**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione ed internazionalizzazione – Sezione Internazionalizzazione - U.O. Cooperazione internazionale:

“L'Ufficio riferisce che, con Prot n. 237784 del 09/09/2024, è pervenuto l'estratto del verbale del Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza con cui, nella seduta del 22.07.24, è stato espresso parere favorevole per la stipula di un Accordo di Cooperazione Accademica con l'Università di Buenos Aires – Facultad de Derecho (Argentina), il cui *omissis* qui di seguito si riporta:

“Sul punto 13) all'o.d.g. "Varie ed eventuali", omissis

il Direttore informa che è pervenuta da parte del prof. M. Mangini la richiesta di sottoscrizione di un Accordo quadro di cooperazione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e l'Università di Buenos Aires, e ne illustra i contenuti. (all. n.).

Il Direttore invita il Consiglio ad approvare la proposta di sottoscrizione dell'Accordo e individuare quale referente dello stesso il prof. Michele Mangini.

Il Consiglio, all'unanimità, approva.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante e, pertanto, è immediatamente esecutivo.”

L'ufficio evidenzia che l'Accordo di Cooperazione Accademica, verrà sottoscritto in lingua inglese, avrà una durata di 5 anni ed. è conforme allo schema tipo di convenzione che questa Università adotta per l'avvio della cooperazione interuniversitaria con Università estere

L'ufficio ricorda inoltre che, in data 17.09.2018, era già stato sottoscritto un accordo di cooperazione accademica con la Facultad de Derecho dell'Università di Buenos Aires, della durata di 5 anni.

Infine, l'Ufficio rappresenta che il Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza ha individuato quale referente dell'accordo di cooperazione accademica, il prof. Michele Mangini.”

A tal ultimo proposito, il Rettore, nel ritenere accoglibile la proposta del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza di nomina del prof. Michele Mangini, quale Referente scientifico dell'Accordo di cooperazione *de quo*, per questa Università, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		18.	PERAGINE V.		x
2.	BELLOTTI R.	x		19.	PERLA L.		x
3.	BERTOLINO A.		x	20.	PONZIO P.	x	
4.	CANDELA A.M.	x		21.	ROMA R.	x	
5.	CASCIONE G.	x		22.	BONAMONTE D.		x
6.	CATANESI R.	x		23.	GATTO M.	x	
7.	DE ANGELIS M.	x		24.	COLAFEMMINA G.	x	
8.	DECARO N.	x		25.	ROMANAZZI P.		x
9.	DICUONZO G.	x		26.	ANGIULI P.	x	
10.	GIORGINO F.		x	27.	SCALISE M.		x
11.	LANUBILE F.	x		28.	SILECCHIA F.	x	
12.	LEONETTI F.	x		29.	MANICONE M.	x	
13.	LOVATO A.	x		30.	SEMERARO N.M.	x	
14.	MASTRONUZZI G.		x	31.	COPPOLECCHIA A.M.	x	
15.	PALAZZO G.		x	32.	PAGLIARA M.	x	
16.	PALMIERI L.		x	33.	DI FIORE D.	x	
17.	PARDOLESI P.		x	34.	MARZO U.	x	

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

PREMESSO che, con delibera del 22.07.2024 – acquisita al prot. gen. di Ateneo con il n. 237784 del 09.09.2024 -, il Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza si è espresso favorevolmente in ordine all'Accordo di Cooperazione Accademica tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e l'Università di Buenos Aires – Facultad de Derecho (Argentina);

RICHIAMATI

- lo *Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro*;
- il *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità* ed in particolare, l'art. 60;

VISTO

lo schema dell'Accordo a stipularsi, della durata di cinque anni, in lingua inglese;

TENUTO CONTO

di quanto rappresentato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione ed internazionalizzazione – Sezione Internazionalizzazione - U.O. Cooperazione internazionale, anche per quanto attiene alla conformità dell'Accordo *de quo* allo schema tipo di Convenzione adottato da questa Università per l'avvio della cooperazione interuniversitaria

con Università estere, nonché all'esigenza di designazione di un Referente scientifico, per questa Università, dell'Accordo di cooperazione *de quo*;

CONDIVISA

la proposta del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza in ordine alla designazione del prof. Michele Mangini, ai succitati fini,

DELIBERA

- di approvare l'Accordo di Cooperazione Accademica da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e l'Università di Buenos Aires – Facultad de Derecho (Argentina), della durata di cinque anni, in lingua inglese;
- di nominare il prof. Michele Mangini, quale Referente scientifico, per questa Università, dell'Accordo *de quo*;
- di autorizzare il Rettore alla stipula dell'atto in questione, dando fin ora, mandato allo stesso ad apportarvi eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di sottoscrizione.

DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E AMMINISTRAZIONE DIFESA – MARINA MILITARE ITALIANA PER AMMISSIONE DI ALLIEVI MARESCIALLI DELLA MARINA MILITARE AL CORSO DI LAUREA IN INFORMATICA E COMUNICAZIONE DIGITALE – SEDE DI TARANTO – DIPARTIMENTO DI INFORMATICA A.A. 2024/25: PARERE

Il Rettore fa presente che l'argomento in oggetto viene ritirato, su indicazione della Responsabile della U.O. Supporto alla pianificazione, organizzazione e attuazione di progetti didattici in collaborazione con le Forze Armate – Sezione Offerta Formativa - Direzione Offerta Formativa e Servizi agli studenti, dott.ssa Lucia Pellegrino, giusta nota *e-mail* in data 02.10.2024.

Il Senato Accademico prende atto.

Il Rettore propone di esaminare, in analogia all'argomento inserito all'odg con il n. 7, il seguente argomento:

SCHEMA TIPO CONVENZIONE AGEVOLAZIONI ECONOMICHE TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E FORZE ARMATE E CORPI ARMATI DELLO STATO: PARERE

Il Senato Accademico approva.

DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI**SCHEMA TIPO CONVENZIONE AGEVOLAZIONI ECONOMICHE TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E FORZE ARMATE E CORPI ARMATI DELLO STATO: PARERE**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione istruttoria predisposta dalla Direzione - Offerta Formativa e Servizi agli Studenti – Sezione Offerta Formativa – U.O. Supporto alla pianificazione, organizzazione e attuazione di progetti didattici in collaborazione con le Forze Armate ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L’Ufficio, alla luce di atti convenzionali già approvati dagli Organi di Governo di questo Ateneo, con le Forze Armate e i corpi armati dello Stato, ha predisposto una proposta di schema tipo convenzionale, che possa disciplinare, alla luce dei Regolamenti dell’Università sulla contribuzione studentesca, l’estensione delle agevolazioni economiche al personale interessato.

Acquisito il parere favorevole della U.O. Convenzioni per la ricerca, la terza missione, la didattica e servizi agli studenti, in qualità di Ufficio detentore del processo " GESTIONE CONVENZIONI - SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL TESTO CONVENZIONALE - DEFINIZIONE DEGLI SCHEMI TIPO E/O TARIFFARIO -, di seguito lo schema tipo di cui trattasi:

**CONVENZIONE
TRA**

L’Università degli Studi di Bari Aldo Moro (nel seguito denominata UNIBA), con sede legale in Bari, Piazza Umberto I, n. 1 (Codice Fiscale n. 80002170720), rappresentata dal Rettore [*nome*] *pro tempore*, domiciliato per la carica presso la suindicata sede, di seguito congiuntamente le Parti o singolarmente la Parte.

E

[*RAGIONE SOCIALE CONTROPARTE*], (di seguito... [*ragione sociale in breve*]), C.F. ..., P.IVA ..., con sede legale in [*città e CAP*] ..., Via ..., PEC ..., rappresentata da [*ruolo e nome*] *pro tempore*, domiciliato per la carica presso la suindicata sede,

**di seguito indicati congiuntamente come “Parti” o singolarmente come “Parte”
VISTI**

- l’art. 15 della L. n. 241/1990, “Accordi di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni”;
- la L. n. 341/1990, recante la “Riforma degli ordinamenti didattici universitari” e s.m.i.;
- lo Statuto dell’Università degli Studi di Bari, emanato con D.R. n. ____ del _____. In vigore dal _____;
- il D.M. n. 270/2004, recante modifiche al regolamento recante “Norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei”, approvato con decreto del Ministero dell’Università e della Ricerca scientifica e tecnologica n. 509/1999 (in particolare l’art. 10 comma 5 lettera d);
- i Regolamenti dell’Università sulla contribuzione studentesca relativi a ciascun anno accademico, per la durata dell’accordo.

- *eventuali riferimenti normativi CONTROPARTE*
- riportare eventuali sottoscrizioni e/o rinnovi precedenti dell'atto, che permettano di ricostruirne la storia.

PREMESSO CHE

- è interesse di/della [CONTROPARTE] consentire ai propri dipendenti una preparazione di livello universitario ed il costante aggiornamento professionale;
- è interesse di/della [CONTROPARTE] agevolare e favorire i familiari del proprio personale all'accesso presso strutture universitarie ed atenei prestigiosi di alto livello formativo;
- che UNIBA, al fine di rispondere alle diverse esigenze formative, annovera all'interno della propria offerta formativa corsi di laurea presso le proprie sedi di Bari, Taranto e Brindisi in area scientifica, medico sanitaria, umanistico linguistica, economico giuridica, scienze sociali, consultabili dal sito istituzionale **www.uniba.it**;
- è interesse di UNIBA garantire una massiva e capillare attività di informazione e divulgazione delle peculiarità della propria offerta formativa e della presente convenzione, verso [CONTROPARTE] e a tutto il personale [CONTROPARTE] interessato.

In particolare:

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 - Oggetto della convenzione

Le Parti, in ragione della presente convenzione, possono elaborare forme di collaborazione allo scopo di consentire il perfezionamento della formazione dei dipendenti della [CONTROPARTE], in particolare mediante l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi che siano condivisi nonché rispondenti ad esigenze di formazione innovativa e permanente.

Art. 3 – Impegno della Controparte

[CONTROPARTE], nel quadro dei propri fini istituzionali, si impegna ad integrare le forme di reciproca collaborazione già in atto, attraverso le seguenti attività:

- massiva e capillare attività di informazione e divulgazione delle peculiarità dell'offerta formativa di UNIBA e della presente convenzione, ai propri dipendenti, mediante mail istituzionali personalizzate (cc.dd. e-mail *all users*);
- pubblicazione di brochure informative sul sito internet di [CONTROPARTE] dedicato (<https://.....>);
- divulgazione della presente iniziativa attraverso i tradizionali canali informativi (es. messaggistica) verso i Comandi/Enti di [CONTROPARTE]
- *riportare ulteriori attività che la CONTROPARTE si prefigge di svolgere a favore di Uniba.*

Art. 4 – Agevolazioni economiche a carico di Uniba

UNIBA procederà a riconoscere, a partire dall'a.a. ____, in favore del personale, in servizio ed in quiescenza, della [CONTROPARTE], nonché ai rispettivi figli, anche orfani, una riduzione pari al 30% del pagamento del contributo onnicomprensivo annuale per l'iscrizione ai corsi di laurea e ai corsi singoli (tassa regionale sul diritto allo studio e imposta di bollo escluse). [*riportare descrizione articolo del Regolamento contribuzione studentesca di riferimento oggetto della Convenzione*]

Art. 5 – Trattamento dei dati personali

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente per l'attività

preconvenzionale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente Convenzione, vengano trattati esclusivamente per le finalità della Convenzione, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle parti come sopra individuate e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 e della vigente normativa nazionale in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Art. 6 – Durata e recesso

La presente convenzione, che non comporta per le Parti alcun onere diverso da quelli sopra citati, ha durata _____ a decorrere dalla data di sottoscrizione.

L'eventuale recesso di una delle Parti non inficia le agevolazioni in favore degli studenti già iscritti ai corsi

Art. 7 - Legge applicabile e Foro competente

La presente convenzione è disciplinata e regolata dalle Leggi dello Stato italiano. Per qualunque controversia, diretta o indiretta, che dovesse insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e/o esecuzione della presente convenzione, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di _____.

Art. 8 - Firma e registrazione

Il presente atto, sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis della legge n. 241 del 1990 e dell'articolo 24 del D.Lgs 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli articoli 5, 6 e 39 del D.P.R. n. 131/1986 ed è esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16, allegato b, del D.P.R. n. 642/1972.

Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Per l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Il Magnifico Rettore

Per

”””

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	BRONZINI S.	x		18.	PERAGINE V.		x
2.	BELLOTTI R.	x		19.	PERLA L.		x
3.	BERTOLINO A.		x	20.	PONZIO P.	x	
4.	CANDELA A.M.	x		21.	ROMA R.	x	
5.	CASCIONE G.	x		22.	BONAMONTE D.		x
6.	CATANESI R.	x		23.	GATTO M.	x	
7.	DE ANGELIS M.	x		24.	COLAFEMMINA G.	x	
8.	DECARO N.	x		25.	ROMANAZZI P.		x
9.	DICUONZO G.	x		26.	ANGIULI P.	x	
10.	GIORGINO F.		x	27.	SCALISE M.		x
11.	LANUBILE F.	x		28.	SILECCHIA F.	x	
12.	LEONETTI F.	x		29.	MANICONE M.	x	
13.	LOVATO A.	x		30.	SEMERARO N.M.	x	
14.	MASTRONUZZI G.		x	31.	COPPOLECCHIA A.M.	x	
15.	PALAZZO G.		x	32.	PAGLIARA M.	x	
16.	PALMIERI L.		x	33.	DI FIORE D.	x	
17.	PARDOLESI P.		x	34.	MARZO U.	x	

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

PREMESSO

che, come rappresentato nella relazione istruttoria predisposta dalla Direzione Offerta Formativa e Servizi agli Studenti – Sezione Offerta Formativa – U.O. Supporto alla pianificazione, organizzazione e attuazione di progetti didattici in collaborazione con le Forze Armate è stata ravvisata l'esigenza di predisporre uno schema tipo di Convenzione tra questa Università e Forze Armate e corpi armati dello Stato anche al fine di disciplinare, alla luce del Regolamento sulla contribuzione studentesca, l'estensione delle agevolazioni economiche al personale interessato;

VISTI

- la Legge 07 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” ed in particolare, l’art. 15 “Accordi tra Pubbliche Amministrazioni”;
- la Legge 19 novembre 1990, n. 341 “Riforma degli ordinamenti didattici universitari”;
- il D.M. n. 270 del 22.10.2004 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato

con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3.11.1999, n. 509 ed in particolare l'art. 10, comma 5, lett. d);

RICHIAMATI

- lo *Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro*;
- il *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità*;
- il *Regolamento*;

VISTA

la bozza di schema tipo di Convenzione *de quo*;

ACQUISITO

il parere favorevole della Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Valorizzazione Economica della Conoscenza - U.O. Convenzioni per la ricerca, la terza missione, la didattica e servizi agli studenti, in qualità di Ufficio detentore del processo "*Gestione convenzioni - supporto alla redazione del testo convenzionale - definizione degli schemi tipo e/o tariffario*",

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in ordine allo schema tipo di Convenzione tra questa Università e Forze Armate e corpi armati dello Stato, nella formulazione riportata nella relazione istruttoria.

Il Rettore, esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta alle ore 18:30.

IL SEGRETARIO
(dott.ssa Adriana AGRIMI)

IL PRESIDENTE
(prof. Stefano BRONZINI)